Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 265

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 10 novembre 1941 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoche di onorificenze

Con Regi Magistrali decreti in data Zona di operazioni 11 aprile 1941-XIX (registrati al Controllo generale coi nn. 24/1 e 25/1, addì 2 maggio 1941-XIX, registro decreti n. 27, pagg. 328-29-30), vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 27 maggio 1920 e 17 ottobre 1922, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia e di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro a Liotto Domenico di Fioravante.

Con Regio Magistrale decreto in data Zona di operazioni 11 aprile 1941-XIX (registrato al Controllo generale col n. 27/1, addì 2 maggio 1941-XIX, registro decreti n. 27, pagg. 331-32), venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 21 dicembre 1933-XII, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia a Mussini Giuseppe fu Enrico.

Con Regio Magistrale decreto in data Zona di operazioni 11 aprile 1941-XIX (registrato al Controllo generale col n. 28/1, addì 2 maggio 1941-XIX, registro decreti n. 27, pagg. 332-33) venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 22 settembre 1932-X, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia a Rambelli Renato fu Nicola.

Con Regi Magistrali decreti in data Roma 16 dicembre 1940 e 10 gennaio 1941-XIX (registrati al Controllo generale coi nn. 103/1 e 3/1, addì 21 gennaio 1941-XIX, registro decreti n. 27, pagg. 247-48), vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 28 dicembre 1919 e 31 luglio 1921, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia e di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro a Verdun di Cantogno Paolo fu Paolo.

(4331)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 4 luglio 1941-XIX, n. 1186.

Approvazione del piano regolatore di massima della città di Pavia e delle relative norme di attuazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

E' approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della città di Pavia.

Un esemplare di tale piano, comprendente il regolamento contenente norme generali e prescrizioni tecniche per l'attuazione del piano stesso, munito del visto del Ministro per i lavori pubblici, sarà depositato all'Archivio di Stato.

Art. 2.

Con l'approvazione del piano regolatore di massima vengono fissate le direttive e determinati i criteri secondo i quali saranno sviluppati e compilati i piani particolareggiati di esecuzione.

Il comune di Pavia, provvederà alla compilazione dei piani particolareggiati di esecuzione delle varie zone ed opere, comprendenti la planimetria particolareggiata della zona e l'elenco delle proprietà soggette ad espropriazioni od a vincoli.

Il piano particolareggiato interessante gli impianti ferroviari dovrà essere previamente concordato con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

I piani particolareggiati di ciascuna zona dovranno essere resi pubblici ai sensi e per gli effetti dell'art. 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

La pubblicazione dei piani particolareggiati sarà effettuata per opera del comune di Pavia a mano a mano che se ne presenti l'opportunità e se ne preveda la prossima realizzazione.

La imposizione del vincolo ed i termini per la presentazione dei ricorsi decorrono dalla data della pubblicazione ufficiale di ogni singolo piano particolareggiato.

L'approvazione dei piani particolareggiati di esecuzione sarà data con Regio decreto su proposta del Ministro per i lavori pubblici di concerto con il Ministro per l'interno, sentito il Consiglio superiore di sanità e con il Ministro per l'educazione nazionale per quanto riguarda la tutela monumentale, paesistica ed artistica.

Art. 3.

Per l'occupazione delle aree private necessarie alla esecuzione del piano regolatore, il Comune procederà in confronto dei rispettivi proprietari, a norma delle disposizioni della presente legge e di quelle della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Per quanto si riferisce a sistemazioni che interessino beni demaniali o beni altrimenti soggetti per legge a speciale sorveglianza delle autorità pubbliche, saranno presi dal comune di Pavia preventivi accordi tecnici e finanziari con le amministrazioni competenti.

Art. 4.

Il Comune è autorizzato a comprendere nelle espropriazioni anche i beni attigui, la occupazione dei quali giovi ad integrare le finalità dell'opera ed a soddisfare le sue prevedibili esigenze future.

Prima di procedere alla espropriazione dei beni occorrenti per l'attuazione del piano, il Comune deve darne notifica ai rispettivi proprietari e contemporaneamente invitarli a dichiarare entro un termine fissato se, o meno, intendano essi stessi addivenire alla edificazione o ricostruzione sulle loro proprietà singolarmente, se proprietari della intera zona o riuniti in consorzio, secondo le norme estetiche ed edilizie, che il Comune stabilirà, in relazione ai vincoli del piano, alle speciali norme generali e prescrizioni tecniche di cui al suddetto regolamento e alle disposizioni del regolamento edilizio e d'igiene vigenti nel Comune stesso.

Gli inviti di cui al presente articolo saranno a cura del Comune notificati ai proprietari interessati nella forma delle citazioni secondo l'elenco desunto dalle intestazioni catastali o comunque individuati con i normali mezzi di indagine.

Qualora nel termine fissato dal Comune non si sia costituito il consorzio fra tutti i proprietari di un'area indicata nel piano particolareggiato e dei relativi distacchi, ma uno o più dei detti proprietari si obblighino alla edificazione, o ricostruzione dell'area secondo la prevista destinazione e forniscono idonea garanzia, il Comune potrà procedere per conto di questi proprietari alla espropriazione della parte dell'area e dei relativi distacchi di proprietà degli altri con le norme della presente legge.

Tra più interessati che si obblighino come sopra e presentino idonea garanzia hanno la preferenza coloro che, riuniti in consorzio o singolarmente, siano proprietari della maggior superficie, sempre comprendendosi in questa tanto l'area fabbricabile quanto quella da destinarsi a distacchi.

Art. 5.

Nessuno avrà diritto ad indennità per la risoluzione dei contratti di locazione cagionata dalla esecuzione del piano regolatore.

La indennità di espropriazione, per opere di piano regolatore, sarà determinata sulla media del valore venale e di quello dedotto dall'imponibile, se trattasi di fabbricati, ovvero, se trattasi di terreni, dall'estimo catastale moltiplicato per il coefficiente fisso 3,66, capitalizzato ad un tasso variabile dal 3.50 per cento al 7 per cento a seconda delle condizioni dell'immobile e della località, sempre che il valore dedotto dall'imponibile o dall'estimo catastale non superi quello venale.

In caso contrario l'indennità di espropriazione sarà costituita dallo stesso valore venale.

Qualora nel periodo di attuazione del piano regolatore si procedesse ad espropriazione di immobili per i quali gli imponibili fossero revisionati in dipendenza del R. decreto-legge 4 aprile 1939-XVII, n. 589, e del R. decreto-legge 13 aprile 1939-XVII, n. 652, o di altri provvedimenti, in relazione ai nuovi imponibili, con Regio decreto su proposta dei Ministri per le finanze e per i lavori pubblici di concerto col Ministro per la grazia e giustizia, potrà essere abolito o variato il coefficiente fisso e variati i tassi di capitalizzazione di cui al comma precedente.

Nella determinazione del valore venale non dovrà essere tenuto conto di qualsiasi incremento di valore che siasi verificato o che possa verificarsi sia direttamente che indirettamente, in dipendenza dell'approvazione del piano e della sua esecuzione, anche soltanto parziale.

Nel determinare le indennità per i miglioramenti e le spese fatte dopo la pubblicazione del piano, i periti dovranno attenersi alle norme di cui ai successivi articoli della presente legge.

Art. 6.

Per la esecuzione degli espropri degli stabili compresi nei piani particolareggiati, il Comune può, a suo insindacabile giudizio, seguire la procedura normale stabilita dalla legge di espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359, oppure seguire la procedura speciale abbreviata di cui al successivo articolo.

Qualora il Comune scelga di seguire la procedura normale i termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, possono essere abbreviati con decreto del prefetto da pubblicarsi nei modi di legge.

Art. 7.

Per la procedura abbreviata di cui al 1° comma dell'articolo precedente si seguiranno le seguenti norme:

a) il prefetto della provincia di Pavia in seguito a richiesta del comune di Pavia dispone perchè, in contraddittorio col Comune stesso e con i proprietari espropriandi, venga formato lo stato di consistenza dei beni ed in base ai criteri di valutazione di cui al precedente art. 5 sentito il parere dell'Ufficio tecnico erariale competente, determina la somma che dovrà depositarsi alla Cassa depositi e prestiti quale indennità di espropriazione unica ed inscindibile per ogni proprietà, a tacitazione di tutti i diritti reali inerenti alla proprietà stessa.

Tale provvedimento è notificato agli espropriandi nella forma delle citazioni;

b) nel decreto di determinazione delle indennità il prefetto deve pure stabilire i termini entro i quali l'espropriante deve eseguire il deposito presso la Cassa depositi e prestiti dell'importo della indennità di cui sopra;

c) effettuato il deposito l'espropriante dovrà richiedere al prefetto il decreto di trasferimento di proprietà e di immissione in possesso degli stabiliti contemplati nello stato di consistenza dei beni di cui al comma *a*) del presente articolo;

d) tale decreto del prefetto deve essere, a cura dell'espropriante trascritto all'Ufficio delle ipoteche, e successivamente notificato agli interessati.

La notificazione del decreto tiene luogo di presa di possesso dei beni espropriati;

e) nei trenta giorni successivi alla notifica suddetta gli interessati possono proporre avanti all'autorità giudiziaria competente le loro opposizioni relativamente alla misura della indennità come sopra determinata;

f) trascorsi trenta giorni dalla notifica di cui al comma *d*) del presente articolo senza che sia prodotta opposizione, l'indennità come sopra determinata e depositata diviene definitiva;

g) le opposizioni di cui al comma *e*) del presente articolo sono trattate con la procedura stabilita dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ma per la eventuale nuova valutazione debbono applicarsi i criteri ed i riferimenti del precedente art. 5 della presente legge.

Art. 8.

Il comune di Pavia è autorizzato ad imporre ai proprietari dei beni che siano avvantaggiati dalla esecuzione delle opere previste dal presente piano regolatore contributi di miglioria, nei limiti e con le forme previste dal testo unico per la finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni.

Art. 9.

I proprietari delle nuove costruzioni, le quali debbono essere dotate di portici, oltre al versamento dei contributi suindicati, hanno l'obbligo, senza indennizzo di sorta, di lasciare soggetti a servitù di pubblico transito i portici stessi, che dovranno considerarsi per ogni conseguente effetto come pubbliche vie.

Qualora, per ragioni di allineamenti, un fabbricato dovesse costruirsi o ricostruirsi con salienza rispetto a quelli esistenti, i proprietari dei beni adiacenti o contigui non avranno diritto ad indennità alcuna agli effetti della vista laterale od altro.

Art. 10.

E' vietato procedere a lottizzazione di terreni a scopo edilizio, fuori del piano regolatore edilizio e di ampliamento senza permesso dell'autorità comunale, che avrà facoltà di concederlo solo nel caso in cui il progetto di lottizzazione non sia in contrasto con i criteri di massima ad esso adottati per l'ulteriore sviluppo della città, e solo quando l'interessato assuma, con idonee garanzie, l'obbligo di procedere a proprie spese all'impianto di pubblici servizi (acqua, fognatura, illuminazione, mezzi di trasporto in comune) su progetti approvati dal Comune e da eseguirsi sotto la vigilanza del medesimo.

Art. 11.

Con Regio decreto promosso dal Ministro per i lavori pubblici, e previa l'osservanza della procedura stabilita dall'articolo 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, potranno essere approvate le parziali modificazioni del piano generale di massima che, nel corso della sua attuazione, il Comune riconoscerà opportune.

Art. 12.

Il presente piano di massima non ha limiti di durata.

Per l'esecuzione dei piani particolareggiati è assegnato il termine di anni dieci dalla pubblicazione del decreto di approvazione.

Nella deliberazione podestarile di adozione del piano particolareggiato dovrà essere indicato il termine entro il quale dovranno completarsi le espropriazioni.

Tale termine decorrerà dalla data della pubblicazione del decreto di approvazione. Anche dopo l'approvazione dei piani particolareggiati sarà consentita ai proprietari colpiti dal piano la esecuzione delle opere di conservazione e manutenzione dei loro immobili.

Il Comune potrà anche consentire opere che eccedano la conservazione e la manutenzione a suo esclusivo giudizio.

In tal caso delle opere eseguite sarà tenuto conto nel computo delle indennità di esproprio, deducendone la quota di deprezzamento.

Art. 13.

In quanto non disposto o modificato con la presente legge valgono le norme della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 14.

Gli atti di trasferimento a favore del comune di Pavia per la espropriazione e l'acquisto di immobili occorrenti per la esecuzione del piano regolatore generale e di ampliamento approvato con la presente legge sono soggetti alla imposta fissa di registro di lire 20 ed inoltre alla imposta fissa di trascrizione ipotecaria di lire 20 per ogni trasferimento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 4 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GORLA — GRANDI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO-LEGGE 10 ottobre 1941-XIX, n. 1187.

Pagamento da parte dello Stato di una quota di integrazione di L. 3 per ogni chilogrammo di lardo e di grassi suini, esclusa la pancetta, immessi al consumo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sulla organizzazione della Nazione per la guerra;

Visto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1716, contenente disposizioni per la disciplina degli approvvigionamenti, della distribuzione e del consumo dei generi alimentari in periodo di guerra, convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 1941-XIX, n. 385;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuta la necessità, dovuta allo stato di guerra, d'integrare il prezzo del lardo e degli altri grassi suini di produzione nazionale, esclusa la pancetta, che i produttori hanno immesso al consumo a datare dal 1° febbraio 1941 al 30 marzo 1941-XIX essendo rimasto fermo il prezzo di vendita al dettaglio di detti prodotti ai sensi del R. decreto-legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, convertito con modificazioni nella legge 28 novembre 1940-XIX, n. 1727, e del R. decreto-legge 12 marzo 1941-XIX, n. 142, relativi al blocco dei prezzi;

Sentito il Comitato interministeriale annonario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' assunto a carico del bilancio dello Stato l'onere di una quota di integrazione di L. 3 per ogni chilogramma di lardo e di altri grassi suini di produzione nazionale, esclusa la pancetta, immessi al consumo dal 1° febbraio al 30 marzo 1941-XIX.

Tale quota di integrazione spetterà anche per i quantitativi di tali prodotti assegnati alle Forze armate dal 9 dicembre 1940-XIX al 30 marzo 1941-XIX da queste ritirati anche successivamente.

Art. 2.

La Società Anonima Importazione Bestiame (S.A.I.B.) ha il compito di provvedere al pagamento dell'integrazione di prezzo di cui al precedente articolo.

Art. 3.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Sugli stanziamenti disposti ai sensi del precedente comma potranno, ai fini del presente decreto, essere effettuate anticipazioni di fondi alla S.A.I.B. con le modalità da stabilirsi mediante decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto con quello per le finanze.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TASSINARI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1941-XX
Atti del Governo, registro 439, foglio 28 — MANCINI

REGIO DECRETO 5 ottobre 1941-XIX, n. 1188.

Istituzione di un secondo posto di Sottosegretario di Stato del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2263;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, d'intesa col Ministro per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un secondo posto di Sottosegretario di Stato del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il Consigliere nazionale avv. Michele Pascolato è nominato Sottosegretario di Stato dell'agricoltura e delle foreste.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TASSINARI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 novembre 1941-XX
Atti del Governo, registro 439, foglio 22. — MANCINI

REGIO DECRETO 20 settembre 1941-XIX n. 1189.

Dichiarazione formale dei fini di due Confraternite in provincia di Avellino.

N. 1189. R. decreto 20 settembre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini di due Confraternite in provincia di Avellino.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1941-XX

REGIO DECRETO 20 settembre 1941-XIX, n. 1190.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Rosario, in Pomarico (Matera).

N. 1190. R. decreto 20 settembre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Rosario, in Pomarico (Matera).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1941-XX

REGIO DECRETO 20 settembre 1941-XIX, n. 1191.

Soppressione della Fabbriceria della Chiesa di San Biagio Maggiore ai Librai, in Napoli.

N. 1191. R. decreto 20 settembre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione della Fabbriceria della Chiesa di San Biagio Maggiore ai Librai, in Napoli.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1941-XX

REGIO DECRETO 26 settembre 1941-XIX, n. 1192.

Autorizzazione alla Regia università di Padova ad accettare una donazione.

N. 1192. R. decreto 26 settembre 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Padova viene autorizzata ad accettare la donazione della somma di L. 10.000 nominali, in cartelle del Prestito redimibile 5 %, disposta in suo favore dalla signora Amalia Penzo in Colpi, con atto rogato in forma pubblica amministrativa il 15 maggio 1941-XIX, dal dottor Alfredo Barbieri, direttore amministrativo della Regia università di Padova, affinchè il relativo reddito venga destinato ad integrare i cespiti della Fondazione « Antonio Penzo » avente sede presso la predetta Università.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 novembre 1941-XX

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 ottobre 1941-XX.

Mobilitazione civile delle Regie saline, Depositi sali e Servizio sali presso i depositi promiscui di generi di monopolio.

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sulla organizzazione della Nazione per la guerra;

Visto l'art. 13 della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra;

Vista la proposta del Ministro per le finanze;

Decreta:

Ai sensi ed agli effetti della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, le Regie saline, nonchè i Depositi sali ed il Servizio sali presso i depositi promiscui di generi di monopolio sono mobilitati civilmente.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 ottobre 1941-XX

MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti addì 4 novembre 1941-XX
Registro n. 2 *Monopoli, foglio* 305 — MEO COLOMBO.

(4389)

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1941-XIX.

Determinazione dei periodi medi di occupazione e dei salari medi per i facchini riuniti in carovane.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 5 della legge 6 agosto 1940-XVIII, n. 1278, sulla istituzione di una Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori;

Sentiti il Comitato speciale per gli assegni familiari e le Associazioni professionali interessate;

Decreta:

Ai fini delle disposizioni sugli assegni familiari e dei relativi contributi i periodi medi di occupazione ed i salari medi per i facchini riuniti in carovane sono così stabiliti per le seguenti carovane, con effetto dal primo giorno del mese in corso alla pubblicazione del presente decreto:

Alessandria:

a) comune di Novi Ligure - Carovana facchini:

1) stagione effettiva dal 1° giugno al 30 agosto: occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 875;

2) stagione media (settembre, dicembre, gennaio, febbraio): occupazione media mensile giorni 10 - salario medio mensile L. 150;

3) stagione morta (marzo, aprile, maggio, ottobre, novembre) occupazione media mensile giorni 12 - salario medio mensile L. 72.

b) Alessandria - Coravana facchini ammasso granario:

1) stagione effettiva dal 1° luglio al 31 dicembre: occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 625;

2) stagione morta dal 1° gennaio al 30 giugno: occupazione media mensile giorni 12 - salario medio mensile L. 120.

c) Alessandria - Carovana facchini stazione ferroviaria:

1) stagione effettiva dal 1° luglio al 31 dicembre: occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 450;

2) stagione morta dal 1° gennaio al 30 giugno: occupazione media mensile giorni 12 - salario medio mensile L. 96.

d) comune di Ovada: occupazione media mensile giorni 18 - salario medio mensile L. 270.

Apuania: occupazione media mensile giorni 15 - salario medio mensile L. 270.

Arezzo: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 420.

Ascoli Piceno:

a) per i centri di Ascoli Piceno, Fermo, S. Benedetto del Tronto e Porto S. Giorgio: occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 200;

b) per gli altri centri: occupazione media mensile giorni 16 - salario medio mensile L. 128.

Bari: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 160.

Bologna: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 312.

Brescia: occupazione media mensile giorni 30 - salario medio mensile L. 300.

Brindisi: occupazione media mensile giorni 26 - salario medio mensile L. 156.

Cagliari:

a) carovane mercato: occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 375;

b) carovane Ferrovie dello Stato: occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 375;

c) carovane Regie saline: occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 375.

Campobasso: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 200.

Catania: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 200.

Catanzaro:

a) Crotone: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 625;

b) Catanzaro Marina - S. Eufemia Lametia: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 325;

c) Catanzaro - Sala - Nicastro: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 200.

Chieti: occupazione media mensile giorni 18 - salario medio mensile L. 286.

Como: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 480.

Cosenza: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 100.

Cremona: occupazione media mensile tutti i giorni feriali - salario medio mensile L. 333.

Foggia:

1ª categoria: occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 200;

2ª categoria: occupazione media mensile giorni 27 - salario medio mensile L. 290;

3ª categoria: occupazione media mensile giorni 30 - salario medio mensile L. 400.

Genova: occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 500.

Grosseto: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 400.

La Spezia:

a) occupazione media mensile (novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo) giorni 12 - salario medio mensile L. 60;

b) occupazione media mensile (aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre) giorni 22 - salario medio mensile L. 176;

Littoria: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 200.

Livorno: occupazione media mensile giorni 16 $^1/_2$ - salario medio mensile L. 280,50.

Mantova: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 320.

Matera:

a) comuni di Bernalda, Ferrandina, Montalbano: occupazione media mensile giorni 24 - salario medio mensile L. 360;

b) comuni di Matera, Montescaglioso, Pisticci, Genzano, Palarro, Grottole, Graco: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 200;

c) comune di Stigliano: occupazione media mensile giorni 16 - salario medio mensile L. 104.

Modena: occupazione media mensile giorni 26 - salario medio mensile L. 286.

Napoli: occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 250.

Palermo: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 200.

Parma:

a) Carovane dei facchini addetti agli scali ferroviari: occupazione media mensile giorni 30 - salario medio mensile L. 390;

b) Carovane dei facchini addetti al carico e scarico merci per conto dei Consorzi aziende industriali, aziende commerciali, aziende agricole e enti vari: occupazione media mensile giorni 26 - salario medio mensile L. 390;

c) Carovane dei lavoratori addetti al carico e scarico e accompagnamento di bestiame: occupazione media mensile giorni 26 - salario medio mensile L. 390.

Pesaro:

a) comuni di Pesaro, Urbino e Fano: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 320;

b) tutti gli altri Comuni della Provincia: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 260.

Pescara: occupazione media mensile giorni 24 - salario medio mensile L. 408.

Pistoia:

a) Carovana facchini scalo merci: occupazione media mensile giorni 16 - salario medio mensile L. 286;

b) Carovana facchini scalo merci di Pescia: occupazione media mensile giorni 16 - salario medio mensile L. 286;

c) Carovana facchini scalo merci di San Buggiano: occupazione media mensile giorni 16 - salario medio mensile L. 286;

d) Carovane porta bagagli stazione Pistoia: occupazione media mensile giorni 16 - salario medio mensile L. 260.

Potenza: occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 144.

Ravenna:

a) Ravenna, Faenza: occupazione media mensile giorni 22 - salario medio mensile L. 308;

b) Lugo, Massalombarda, Alfonsine, Russi, Fusignano, Valsenio, Brisighella, Conselice Bolognese, Lacezzola, Cervia, Bravallo, Villanova, Bagnacavallo, Mezzano, Fognano, Voltana, Longastrino, Castiglione Ravenna, Granarolo, Faentino, Cotignola, Salarolo, Filetto, S. Agata, S. Pietro in Vincoli, Coccolia, Massa Forese, Riolo Bagni: occupazione media mensile giorni 22 - salario medio mensile L. 220.

Reggio Emilia:

a) comuni di Reggio Emilia: occupazione media mensile tutti i giorni feriali - salario medio mensile L. 525;

b) tutti gli altri Comuni della Provincia: occupazione media mensile tutti i giorni feriali - salario medio mensile L. 350.

Roma:

a) Carovane facchini mercati generali: occupazione media mensile giorni 13 - salario medio mensile L. 234;

b) Carovana « Filippo Corridoni »: occupazione media mensile giorni 22 - salario medio mensile L. 660.

Rovigo:

a) Compagnie facchini di Adria, Ariano, Polesine, Loreo, Donada, Badia Polesine, Fratta Polesine, Lendinara, Strenta Trecenta, Rovigo, S. Martino di Venezze; occupazione media mensile giorni 25 - salario medio mensile L. 500;

b) Compagnie facchini di Taglio di Po - Cantarina, Porta Tolle, Castelguglielmo, Giacciano con Baruchella, Polesella, Villadore, Fiesso Umbertiano, Ficarolo, Cerignano, Crespino: occupazione media mensile giorni 25 limitatamente ai mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre - salario medio mensile L. 500.

Salerno: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 250.

Siena: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 400.

Siracusa: occupazione media mensile giorni 13 - salario medio mensile L. 150.

Teramo: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 205.

Trapani: occupazione media mensile giorni 10 - salario medio mensile L. 120.

Treviso: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 200.

Viterbo: occupazione media mensile giorni 20 - salario medio mensile L. 400.

Roma, addì 10 settembre 1941-XIX

p. *Il Ministro*: CIANETTI

(4344)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1941-XIX.

Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della Società anonima Commercio estero, con sede a Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 12 marzo 1941-XIX, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima Commercio estero, con sede a Milano;

Vista la relazione del sequestratario;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

È revocato il decreto interministeriale 12 marzo 1941-XIX con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima Commercio estero, con sede a Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — p. *Il Ministro per le corporazioni* AMICUCCI

(4365)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1941-XIX.

Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della ditta Hollins Rina, con sede a Santa Margherita Ligure.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 16 agosto 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la ditta Hollins Rina, con sede a Santa Margherita Ligure;

Vista la relazione del sequestratario;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

È revocato il decreto interministeriale 16 agosto 1940-XVIII con il quale fu sottoposta a sequestro la ditta Hollins Rina, con sede a Santa Margherita Ligure.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze Di Revel — p. *Il Ministro per le corporazioni* Amicucci

(4366)

DECRETO MINISTERIALE 13 ottobre 1941-XIX.
Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della Società Italiana per le macchine Ruston, con sede a Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 19 dicembre 1940-XIX, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società Italiana per le macchine Ruston, con sede a Milano;
Vista la relazione del sequestratario;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

È revocato il decreto interministeriale 19 dicembre 1940-XIX con il quale fu sottoposta a sequestro la Società Italiana per le macchine Ruston.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 ottobre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze Di Revel — *Il Ministro per le corporazioni* Ricci

(4367)

DECRETO MINISTERIALE 13 ottobre 1941-XIX.
Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della ditta Piombifera Ligure Andrè D'Huart, con sede a Genova-Prà.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 16 agosto 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la ditta Piombifera Ligure Andrè d'Huart, con sede in Genova-Prà;
Vista la relazione del sequestratario;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

È revocato il decreto interministeriale 16 agosto 1940-XVIII con il quale fu sottoposta a sequestro la ditta Piombifera Ligure Andrè D'Huart, con sede a Genova-Prà.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 ottobre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze Di Revel — *Il Ministro per le corporazioni* Ricci

(4363)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1941-XIX.
Sostituzione del sequestratario della Società anonima Africane riunite, con sede in Genova.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Considerato che il dott. Luigi Contu, nominato sequestratario della Società anonima Africane riunite di Genova, con proprio decreto del 7 febbraio 1941-XIX, non può ulteriormente assolvere le proprie funzioni per essere stato richiamato alle armi;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentito il parere del prefetto presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova;

Decreta:

Il rag. Ugo Serrati è nominato sequestratario della Società anonima Africane riunite, di Genova, in sostituzione del dott. Luigi Contu richiamato alle armi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze Di Revel — p. *Il Ministro per le corporazioni* Amicucci

(4362)

DECRETO MINISTERIALE 23 ottobre 1941-XIX.
Autorizzazione alla Società anonima « Compagnia Fiduciaria Nazionale », con sede in Milano, all'esercizio dell'attività di società fiduciaria e di revisione.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 23 novembre 1939-XVIII, n. 1966, sulla disciplina delle società fiduciarie e di revisione;
Visto il R. decreto 22 aprile 1940-XVIII, n. 531, contenente norme per l'attuazione della legge predetta;
Vista la domanda presentata il 26 novembre 1940-XIX dalla Società anonima « Compagnia Fiduciaria Nazionale », con sede in Milano, diretta ad ottenere l'autorizzazione prevista dall'art. 2 della legge predetta;

Decreta:

Articolo unico.

La Società anonima « Compagnia Fiduciaria Nazionale », con sede in Milano, è autorizzata all'esercizio dell'attività di società fiduciaria e di revisione ai sensi dell'art. 2 della legge 22 novembre 1939-XVIII, n. 1966.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 ottobre 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
Amicucci

p. *Il Ministro per la grazia e giustizia*
Putzolu

(4343)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1941-XX.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione, mediante incorporazione, della Società anonima « Molino Oleificio Saini (Samos) » nella Società anonima « Molino Felice Saini ».

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 23 marzo 1940-XVIII, n. 303;

Vista l'istanza per la dichiarazione di pubblico interesse della fusione delle società anonime « Molino Felice Saini », con sede in Cressa (Novara), e « Molino Oleificio Saini (Samos) », con sede in Milano, mediante incorporazione della seconda nella prima;

Ritenuto che tale fusione risponde a necessità di pubblico interesse e per la sollecita esecuzione di essa è opportuno ridurre il termine previsto dagli articoli 101 e 195 del Codice di commercio;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

E' dichiarata di pubblico interesse, ai sensi e per gli effetti della legge 23 marzo 1940-XVIII, n. 303, la fusione delle società anonime « Molino Felice Saini », con sede in Cressa (Novara), e « Molino Oleificio Saini (Samos) », con sede in Milano, mediante incorporazione della seconda nella prima.

Il termine, durante il quale resta sospesa l'esecuzione della fusione e sono consentite le opposizioni ai sensi degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a giorni quindici, purchè, in aggiunta alle ordinarie forme di pubblicità, l'annunzio delle deliberazioni di fusione e dell'abbreviazione del termine, concessa col presente decreto, sia pubblicato sul giornale « Il Popolo d'Italia » di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 novembre 1941-XX

Il Ministro: GRANDI

(4390)

DECRETO MINISTERIALE 8 novembre 1941-XX.

Disciplina del consumo della energia elettrica.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940, n. 1728, convertito nella legge 20 marzo 1941, n. 384;

Vista la legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, contenente disposizioni penali per la disciplina relativa alla produzione, all'approvvigionamento, al consumo delle merci, dei servizi e di altre prestazioni;

Ritenuta la necessità di adottare speciali misure atte a limitare i consumi di energia elettrica in rapporto alla attuale situazione;

Decreta:

Art. 1.

E' vietata qualsiasi nuova fornitura di energia elettrica all'infuori od in aumento delle forniture contemplate nei contratti vigenti alla entrata in vigore del presente decreto. Sono consentite peraltro nuove forniture di energia elettrica per illuminazione, la cui intensità complessiva non superi i cinque Ampère.

Il Ministro per le corporazioni in casi eccezionali ed a suo insindacabile giudizio ha facoltà di concedere deroghe al divieto di cui al precedente comma.

Art. 2.

E' vietato l'impiego dell'energia elettrica per uso di riscaldamento di ambiente negli stabilimenti, nei laboratori industriali, negli esercizi pubblici, nei negozi e nei locali pubblici in genere.

Art. 3.

E' vietato a tutti gli utenti di energia elettrica che usufruiscano di contratti per energia elettrica di potenza impegnata non inferiore a cinquanta Kw, di prelevare in ciascun mese una quantità di energia maggiore di quella prelevata nel corrispondente mese del periodo 1° novembre 1940-31 marzo 1941. In caso di utenze iniziate successivamente al 31 marzo 1941, il prelievo mensile non potrà superare quello del mese di ottobre 1941.

Il Ministro per le corporazioni, in casi eccezionali di superiore interesse, può, sentito il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, concedere deroghe al divieto come sopra disposto.

Art. 4.

Le Aziende produttrici e distributrici di energia elettrica effettueranno i necessari controlli e denunzieranno alla Federazione nazionale fascista esercenti imprese elettriche ed alla Federazione nazionale fascista aziende industriali municipalizzate, a seconda dei casi, i consumi di energia elettrica che siano in violazione di quanto è stabilito al precedente art. 3.

Art. 5.

Ai contravventori delle disposizioni del presente decreto si applicano le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941, n. 645.

Art. 6.

Il presente decreto non si applica alle provincie della Sicilia e della Sardegna.

Esso entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 novembre 1941-XX

Il Ministro: RICCI

(4395)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 2 novembre 1941-XX.

Approvazione della donazione fatta alla G.I.L. dal barone Carlo Campagna di un'area di terreno in Riace Marina.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che allo scopo di istituire in Riace (Reggio Calabria) una colonia marina ed un edificio scolastico, il barone Carlo Campagna di Nicola nato a Napoli, domiciliato e residente in S. Marco Argentano, ha donato all'allora O.N.B. ora G.I.L. una zona di terreno edificatorio di circa 1125 metri quadrati di superficie, riportata in catasto all'art. 1894; limitata a nord, dalla proprietà Domenico Prestia; a sud, dalla proprietà prof. Antonio Oppedisano; ad ovest, dalla strada statale e ad est, dalla rimanente proprietà barone Campagna; del valore di lire undicimiladuecentocinquanta;

Considerata l'opportunità di accettare tale donazione;

Veduti i documenti catastali ed ipotecari;

Veduto l'atto di donazione 12 febbraio 1934-XII, n. 477-37, a rogito notaio cav. avv. Francesco Pellizzieri fu Nicola

residente in Gioiosa Jonica, iscritto presso il Collegio notarile di Locri, registrato a Gioiosa Jonica il 26 febbraio 1934, al n. 738, mod. I, vol. 64, foglio 120;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

La donazione disposta dal barone sig. Carlo Campagna di Nicola, è approvata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 novembre 1941-XX

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
SERENA

(4341)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 2 novembre 1941-XX.
Approvazione dell'acquisto, da parte della G.I.L., di un appezzamento di terreno in Forlì.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Premesso che la cessata Opera nazionale Balilla, in forza del decreto di temporanea occupazione dell'eccellenza il Prefetto di Forlì n. 31377 in data 23 dicembre 1936-XV, occupò l'appezzamento di terreno pertinente alla Soc. an. Nafta (Società italiana pel petrolio ed affini) della superficie di mq. 986, rappresentato in catasto terreni a pag. 1526, foglio di mappa 182, n. 130, con l'imponibile di L. 21,49; confinante a ponente, con proprietà Cicognani; a levante e a tramontana, con proprietà Foschini Gaetano; a mezzodì, con la via Emilia;
Con R. decreto-legge 27 ottobre 1937, n. 1839, all'Opera nazionale Balilla è succeduta la Gioventù italiana del Littorio;
Tra quest'ultima e la Soc. an. Nafta sono corse trattative per l'acquisto del terreno occupato, concluse con l'accordo che stabilisce il prezzo di L. 25.000 (venticinquemila) comprensivo dell'indennità dovuta per l'occupazione del terreno;
Veduti i documenti catastali ed ipotecari;
Veduto l'atto di compravendita n. 2943, rep. 5647, a rogito notaio dott. Marrocchi residente in Roma, ivi registrato l'11 settembre 1941-XIX, al n. 4952, vol. 616 atti pubblici;
Veduto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XV, n. 2566;

Decreta:

L'acquisto del terreno situato in Forlì, di proprietà Nafta (Società italiana pel petrolio ed affini), è approvato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 novembre 1941-XX

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
SERENA

(4342)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di quietanze di certificati del Prestito redimibile immobiliare 5 %

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 142.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 3ª n. 493046, dell'importo di L. 233,30, rilasciata in data 26 ottobre 1937 dalla Esattoria di Cassano Ionio, per versamento della 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta da Di Napoli Salvatore fu Vincenzo, per l'art. 27 fabbricati del comune di Cassano Ionio, con designazione per il ritiro dei titoli di Di Napoli Salvatore fu Vincenzo.
Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Cosenza, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 30 giugno 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 143.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 7ª n. 308314, di L. 70, rilasciata il 6 marzo 1940 dalla Esattoria di Bari, per versamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Di Gennaro Rosa di Giuseppe in Loiodice, secondo l'art. 294 del ruolo fabbricati del comune di Bari, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Di Gennaro Rosa di Giuseppe in Loiodice.
A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Bari, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 30 giugno 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 144.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie . n. 551685, di L. 70 e serie 7ª n. 308040 di L. 66, rilasciate dalla Esattoria di Bari, rispettivamente il 14 febbraio e 12 aprile 1940, per versamento della 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Grandolfo Oronzo fu Giuseppe, secondo l'art. 429, del ruolo fabbricati del comune di Bari, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Grandolfo Oronzo fu Giuseppe.
A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Bari, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 30 giugno 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 145.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 8ª n. 042297, dell'importo di L. 100, in data 26 agosto 1939; n. 341076, dell'importo di L. 100, in data 10 ottobre 1939; n. 341287, dell'importo di L. 100, in data 16 dicembre 1939; n. 341478, dell'importo di L. 100, in data 19 febbraio 1940; serie 7ª n. 299801, dell'importo di L. 200, in data 6 maggio 1940; rilasciate dalla Esattoria di Treviso, per versamento rate (1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 6ª) della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuto da Crespan Luigi fu Giovanni, secondo l'art. 17 del ruolo fabbricati del comune di Treviso, con designazione per il ritiro dei titoli di Crespan Luigi fu Giovanni.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 17 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Treviso, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 30 giugno 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 146.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 5ª n. 86248, di L. 83,50, rilasciata il 19 ottobre 1939 dalla Esattoria di Cortale, per il versamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ciriaco Nicola fu Clemente usufruttuario, e Ciriaco Torquato di Nicola proprietario, secondo l'art. 3 del ruolo fabbricati del comune di Cortale, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Ciriaco Francesco fu Torquato.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Catanzaro, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 30 giugno 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 147.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie [illegible] n. 762531, di L. 100, rilasciata il 10 ottobre 1937 dalla Esattoria di Castiglione Cosentino, per versamento della 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Magarò Quintino di Luigi usufruttuaria di 1/2 e Magarò Luigi fu Antonio proprietario, e Lappano Grazia fu Antonio usufruttuaria di 1/2, secondo l'art. 30 del ruolo terreni del comune di Castiglione Cosentino, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Magarò Quintino di Luigi.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1934, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Cosenza, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 30 giugno 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 148.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 9ª n. 796546, di L. 300, rilasciata il 1° luglio 1939 dalla Esattoria di Campo Elba (Livorno), per il versamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 novembre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Peria Francesco fu Bartolomeo, secondo l'art. 34 del ruolo terreni del comune di Campo Elba, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito ad esso Peria Francesco fu Bartolomeo.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Livorno, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 30 giugno 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 149.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 6ª n. 183070, n. 183072, n. 183073, n. 183074, dell'importo di L. 200 ciascuna, rilasciate rispettivamente in data 16 agosto 1938, 21 ottobre 1938, 18 dicembre 1938 e 22 febbraio 1939 dalla Esattoria di Apollosa, per versamenti dalla 1ª alla 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta da Formato Pietro Paolo fu Antonio e Iannara Olina fu Gennaro, per l'art. 1 terreni del comune di Apollosa, con designazione di Formato Pietro Paolo fu Antonio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Benevento, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 30 giugno 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 150.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 8ª n. 84993, di L. 116,65, rilasciata il 20 agosto 1937 dalla Esattoria di Nova Milanese, per versamento della 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Arosio Giovanni fu Angelo, secondo l'art. 8 del ruolo terreni del comune di Nova Milanese, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito ad esso Arosio Giovanni fu Angelo.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Milano, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 30 giugno 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 151.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza mod. I Sp. 2ª serie n. 296582, dell'importo di L. 300, rilasciata, per duplicazione, in data 17 marzo 1937 dalla Esattoria del Governatorato di Roma, per versamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta de Santis Pasqua fu Oreste in Di Lorenzo, secondo l'art. 7040 del ruolo fabbricati del comune di Roma, con designazione per il ritiro dei titoli di Di Lorenzo Lucia fu Natale.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Roma, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti del pagamento a chi di diritto del deposito provvisorio autorizzato in corrispondenza della quietanza stessa.

Roma, addì 30 giugno 1941-XIX

(2635) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELL'INTERNO

Cambiamenti di cognome

Con decreto del Ministero dell'interno n. 18518 del 30 agosto 1941, il sig. Levi Gino di Giuseppe e di Tanzi Lidia, nato a Firenze, residente a Ivrea, è stato autorizzato a sostituire il proprio cognome « Levi » con quello di « Martinoli » ai sensi della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

L'autorizzazione medesima è estesa alla moglie del predetto, Cheli Pierina fu Arturo ed al figlio Levi Arturo Giuseppe di Gino e di Cheli Pierina.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(4318)

Con decreto del Ministero dell'interno n. 19348 del 30 agosto 1941, il sig. Segre Mario fu Simone Silvio e di Pianazza Antonietta, nato a Napoli il 31 gennaio 1916, residente a Fiume, è stato autorizzato a sostituire il proprio cognome « Segre » con quello di « Pianazza » ai sensi della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(4319)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 17
dal 1° al 15 settembre 1941-XIX

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico			
Aosta	Locana	B	—	1
Bari	Modugno	O	—	1
Belluno	Feltre	B	—	1
Brindisi	Caronigno	E	1	—
Cosenza	Cerchiara Calabra	B	—	1
Id.	Villapiana	B	—	1
Foggia	Biccari	B	1	—
Id.	Monte Sant'Angelo	B	—	1
Id.	Pietra Montecorvino	B	1	—
Id.	Sant'Agata di Puglia	O	1	—
Id.	San Giovanni Rotondo	B	—	1
Id.	Serracapriola	E	1	—
Littoria	Pontinia	B	—	1
Nuoro	Sula	Cap	—	1
Pavia	Mortara	B	1	—
Piacenza	Caorso	B	—	1
Pola	Pirano	S	—	1
Potenza	Corleto Perticara	O	—	1
Id.	Pescopagano	EO	—	1
Id.	Roccanova	O	—	1
Id.	San Severino Lucano	B	—	1
Id.	Senise	O	—	1
Salerno	Campagna	Buf	—	1
Id.	Montesano sulla Marcellana	B	—	1
Id.	Ravello	B	—	1
Taranto	Castellaneta	B	—	1
Id.	Laterza	B	—	1
Torino	Borgaro	B	2	—
Viterbo	Montalto di Castro	B	1	—
Id.	Castel Sant'Elia	B	—	1
			9	22
	Carbonchio sintomatico.			
Catanzaro	San Calogero	B	—	1
Cuneo	Benevagienna	B	—	1
Littoria	Pontinia	B	—	7
Nuoro	Bitti	B	—	1
Potenza	Calvello	B	—	1
Roma	Roma	B	—	1
Sassari	Buddusò	B	—	1
Torino	Borgaro	B	1	—
Viterbo	Monte Romano	B	—	1
			1	14
	Afta epizootica			
Ancona	Fabriano	B	3	—
Id.	Osimo	B	—	1
Id.	Santa Maria Nuova	B	—	1
Aosta	Porta Littoria	B	3	—
Id.	Valsavara	B	3	—
Id.	Id.	O	2	—
	Segue: *Afta epizootica*			
Segue Aosta	Valsavara	BOC	1	—
Id.	Valtorneza	B	5	—
Id.	Id.	O	1	—
Arezzo	Badia Tedalda	B	13	7
Id.	Montemignaio	B	1	—
Id.	Pieve Santo Stefano	B	16	5
Id.	Poppi	B	5	1
Id.	Sansepolcro	B	3	—
Id.	Sestino	B	8	11
Benevento	Caiazzo	B	—	1
Id.	Id.	O	—	1
Bergamo	Caravaggio	B	2	2
Id.	Cavernago	B	—	1
Id.	Valbondione	B	—	1
Bologna	Bologna	B	1	—
Id.	Medicina	B	4	2
Id.	Imola	B	3	1
Id.	Mordano	B	4	—
Id.	Minerbio	B	1	—
Id.	San Pietro in Casale	B	3	—
Id.	Sala Bolognese	B	1	—
Id.	Budrio	B	2	—
Id.	Guizzana	B	4	—
Brescia	Alfianello	B	1	—
Id.	Barbariga	B	1	—
Id.	Borgo San Giacomo	B	1	—
Id.	Brescia	B	1	1
Id.	Capriano Azzano	B	1	—
Id.	Montichiari	B	2	—
Id.	Orzinuovi	B	1	—
Id.	Pralboino	B	1	—
Id.	Roncadelle	B	—	1
Id.	Rudiano	B	3	1
Id.	Torbole Casaglia	B	1	—
Id.	Toscolano Maderno	B	1	—
Id.	Travagliato	B	1	1
Caltanissetta	Mazzarino	B	—	1
Cremona	Crema	B	3	—
Id.	Rivolta d'Adda	B	—	1
Id.	Spinadesco	B	—	1
Cuneo	Marsaglia	B	2	—
Ferrara	Comacchio	B	—	2
Id.	Ferrara	B	—	2
Id.	Iolanda di Savoia	B	—	2
Firenze	Campi Bisenzio	B	2	1
Id.	Cerreto Guidi	B	—	1
Id.	Firenze	B	2	9
Id.	Impruneta	B	1	—
Id.	Pontassieve	B	1	—
Id.	Prato	B	1	5
Forlì	Bagno di Romagna	BO	13	4
Id.	Bertinoro	BS	2	2
Id.	Borghi	B	4	1
Id.	Forlì	B	14	7
Id.	Forlimpopoli	B	2	—
Id.	Gatteo	B	2	—
Id.	Gemmano	B	1	—
Id.	Mercato Saraceno	B	2	—
Id.	Misano in Villa Vittoria	B	—	1
Id.	Monte Colombo	B	—	2
Id.	Montefiore	B	—	3
Id.	Montescudo	B	3	1
Id.	Morciano	B	—	2
Id.	Portico e San Benedetto	B	8	—
Id.	Premilcuore	BO	4	—

Segue: *Afta epizootica*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue Forlì	Rimini	B	3	5
Id.	Sarsina	B	—	1
Id.	San Clemente	B	1	1
Id.	San Giovanni in Marignano	B	—	1
Id.	Sant'Arcangelo	B	4	1
Id.	Sogliano	B	7	11
Id.	Torriana	B	3	—
Id.	Tredozio	B	1	—
Id.	Verghereto	B	5	—
Id.	Verucchio	B	5	—
Frosinone	Ausonia	B	1	—
Id.	Castrocielo	B	1	—
Id.	Esperia	B	1	7
Id.	Picinisco	B	4	—
Id.	Pico	B	7	—
Id.	Pofi	B	—	3
Genova	Cogoleto	B	1	—
Grosseto	Castell'Azzara	B	4	—
Id.	Grosseto	B	—	12
Id.	Manciano	B	33	—
Id.	Massa Marittima	B O	—	1
Id.	Orbetello	B O	13	—
Id.	Roccalbegna	B	—	2
Id.	Sorano	B	6	—
L'Aquila	Capestrano	B	3	—
Id.	Civita d'Antino	B	—	1
Id.	Cocullo	B	1	—
Id.	Goriano Sicoli	B	1	—
Id.	Magliano de' Marsi	B	1	—
Id.	Molina Aterno	B	2	—
Id.	Oricola	B	1	—
Id.	Sante Marie	B	—	2
Id.	Tagliacozzo	B	—	2
Littoria	Castelforte	B	—	1
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Id.	S	—	1
Id.	Spigno Saturnia	O	—	1
Id.	Id.	S	—	1
Milano	Correzzana	B	1	—
Id.	Galgagnano	B	1	—
Id.	Locate Triulzi	B	—	1
Id.	Lodi	B	—	1
Id.	Mediglia	B	1	—
Id.	Montanaso Lombardo	B	—	1
Id.	Pessano	B	—	1
Id.	San Fiorano	B	1	—
Id.	Segrate	B	—	1
Id.	Settimo Milanese	B	—	1
Id.	Trucazzano	B	1	—
Id.	Vimercate	B	1	—
Modena	Campogalliano	B	1	—
Id.	Fiumalba	O U	2	—
Id.	Formigine	S	1	—
Id.	Lama Mocogno	B	4	2
Id.	Montecreto	B	—	2
Id.	Riolunato	B	2	1
Id.	Spilamberto	B	1	—
Novara	Calasca Castiglione	B	1	—
Id.	Craveggia	B	1	—
Id.	Druogno	B	2	—
Id.	Gignese	B	1	—
Id.	Valstrona	B	1	—
Id.	Vicolungo	B	—	1
Padova	Megliadino San Vitale	B	—	1
Id.	Padova	B	—	7
Id.	Ponte San Nicolò	B	—	1

Segue: *Afta epizootica*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue Padova	Villafranca Padovana	B	1	—
Parma	Pellegrino Parmense	B	1	—
Pavia	Cava Manara	B	1	—
Id.	Pieve del Caro	B	—	1
Id.	Zinasco	B	—	1
Perugia	Assisi	B	—	1
Id.	Bastia	B	1	—
Id.	Bettona	B	1	—
Id.	Città della Pieve	B	2	—
Id.	Pollazzone	B	4	2
Id.	Costacciaro	B	1	1
Id.	Foligno	B	4	—
Id.	Fossato di Vico	B	2	—
Id.	Gualdo Tadino	B	1	3
Id.	Gubbio	B	2	—
Id.	Perugia	B	7	2
Id.	Sigillo	B	2	4
Id.	Torgiano	B	1	—
Pesaro	Auditore	B	1	—
Id.	Macerata Feltria	B	1	—
Id.	Casteldelci	B	3	5
Id.	Montecerignone	B	2	—
Id.	Montecopiolo	B	—	2
Id.	Montemaggiore al Metauro	B	—	1
Id.	Pennabilli	B	6	4
Id.	San Leo	B	3	4
Piacenza	Cadeo	B	—	1
Id.	Gossolengo	B	—	1
Id.	Rivergaro	B	—	2
Pisa	Cascina	B	—	1
Pistoia	Tizzana	B	—	7
Ravenna	Conselice	B	—	3
Id.	Fusignano	B	—	1
Id.	Lugo	B	5	10
Id.	Massalombarda	B	2	—
Id.	Ravenna	B	2	10
Id.	Sant'Agata	B	—	1
Id.	Solarolo	B	1	—
Rieti	Paganico	B	1	—
Id.	Collalto	B O	1	—
Id.	Scandriglia	B	—	1
Id.	Poggio Nativo	B	—	1
Id.	Longone Sabina	B	—	1
Salerno	Sarno	B	—	2
Id.	Scafati	B	—	1
Siena	Siena	B	3	—
Id.	Monteroni d'Arbia	B	2	2
Terni	Allerona	B	1	—
Id.	Attigliano	B	7	—
Id.	Castelgiorgio	B	—	1
Id.	Fabro	B	1	—
Id.	Ficulle	B	10	—
Id.	Lugnano in Teverina	B	3	—
Id.	Montegabbione	B	1	—
Id.	Monteleone d'Orvieto	B	1	—
Id.	Orvieto	B	11	—
Torino	Arignano	B	2	—
Id.	Coazze	B	1	—
Id.	Giaveno	B	1	—
Id.	Chivasso	B	1	—
Id.	Rubiana	B	1	—
Id.	Riva presso Chieri	B	1	—
Id.	Settimo	B	1	—
Id.	Verolengo	B	1	—
Id.	Giaglione	B	—	1
Trapani	Castelvetrano	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica*			
Segue Trapani	Erice	B	13	9
Id.	Gibellina	B	—	1
Trento	Rovereto	B	—	2
Trieste	Trieste	B	1	—
Verona	Arcole	B	—	1
Id.	Isola Rizza	B	—	2
Id.	Villafranca	B	1	4
Vercelli	Buronzo	B	—	3
Id.	Sangermano	B	—	1
Viterbo	Bieda	BOS	2	—
Id.	Cellere	B	1	—
Id.	Montalto di Castro	B	1	—
Id.	Tarquinia	B	1	1
Zara	Zara	BSO	69	—
Id.	Smocovic	BSO	21	—
Id.	Murvizza	BSO	50	—
Id.	Brissevo	BSO	42	—
			614	365
	Malrossino dei suini			
Aosta	Quarto Praetoria	S	—	2
Ascoli Piceno	Castignano	S	2	—
Id.	Fermo	S	1	—
Id.	Grottazzolina	S	1	—
Id.	Monsampolo	S	—	3
Id.	Montottone	S	—	1
Id.	Torre San Patrizio	S	—	7
Belluno	Belluno	S	2	2
Id.	Cortina d'Ampezzo	S	—	1
Id.	Feltre	S	3	1
Id.	Dornegge	S	7	4
Id.	Lamon	S	—	1
Id.	Lozzo	S	—	3
Id.	Lorenzago	S	—	5
Id.	Mel	S	2	—
Id.	Pieve d'Alpago	S	1	1
Id.	Santa Giustina	S	—	2
Id.	Seren del Grappa	S	1	—
Id.	Trichiana	S	1	—
Bologna	Crevalcore	S	2	—
Brescia	Barbariga	S	—	1
Cremona	Izano	S	—	1
Id.	Soncino	S	1	3
Ferrara	Argenta	S	—	2
Id.	Bondeno	S	—	1
Id.	Ferrara	S	—	4
Id.	Massafiscaglia	S	—	1
Foggia	Troia	S	1	—
Gorizia	Casteldobra	S	1	—
Id.	Comeno	S	—	3
Id.	Gorizia	S	—	2
Id.	Gradisca d'Isonzo	S	1	—
Id.	Opacchiasella	S	—	1
Id.	Ranziano	S	—	1
Modena	Montefiorino	S	—	4
Id.	Ravarino	S	—	1
Id.	Sassuolo	S	—	1
Novara	Verbania	S	—	1
Padova	Agna	S	—	2
Id.	Bagnoli di Sopra	S	—	2
Id.	Carrara San Giorgio	S	—	1
Id.	Maserà	S	—	1
Id.	Padova	S	—	1
Id.	San Martino di Lupari	S	—	1
Id.	Trebaseleghe	S	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: *Malrossino dei suini*			
Segue Padova	Vigonza	S	1	—
Pavia	Palestro	S	3	—
Id.	Santa Cristina e Bissone	S	—	1
Id.	Zeme	S	1	—
Pola	Pirano	S	—	4
Rovigo	Arquà Polesine	S	—	4
Id.	Bosaro	S	—	1
Id.	Frassinelle Polesine	S	—	2
Id.	Pontecchio Polesine	S	—	4
Id.	Rovigo	S	4	1
Id.	Taglio di Po	S	3	—
Id.	Trecenta	S	4	—
Teramo	Nereto	S	—	2
Id.	Teramo	S	—	1
Trento	Arco	S	—	1
Id.	Cavalese	S	—	1
Id.	Cles	S	—	2
Id.	Cortaccia	S	—	4
Id.	Levico	S	—	1
Id.	Pergine	S	—	2
Id.	Revò	S	—	1
Id.	Rovereto	S	—	1
Id.	Tassullo	S	—	1
Id.	Villa Lagarina	S	—	1
Trieste	Monrupino	S	1	—
Id.	Senosecchia	S	1	—
Id.	Sesana	S	—	1
Id.	Trieste	S	2	—
Udine	Cavasso Nuovo	S	7	—
Id.	Cervignano	S	—	4
Id.	Cividale	S	—	4
Id.	Clauzetto	S	3	—
Id.	Codroipo	S	1	—
Id.	Fagagna	S	—	7
Id.	Lestizza	S	1	—
Id.	Maniago	S	2	2
Id.	Pavia d'Udine	S	3	2
Id.	Pinzano	S	2	—
Id.	Pradamano	S	2	—
Id.	Premariacco	S	—	4
Id.	Ragogna	S	—	1
Id.	Rive d'Arcano	S	—	1
Id.	Tarcento	S	1	—
Id.	Udine	S	2	—
Id.	Vito d'Asio	S	3	—
Verona	Oppeano	S	—	1
Id.	Roncà	S	—	1
Id.	Verona	S	—	1
Id.	Villafranca di Verona	S	—	1
Venezia	Armone Veneto	S	—	3
Id.	Gruaro	S	1	—
Id.	Iesolo	S	—	2
Id.	San Stino di Livenza	S	5	—
Vercelli	Bianzè	S	—	1
Id.	Fontanetto Po	S	—	2
Id.	Mottalciata	S	—	3
Id.	Pezzana	S	—	10
Id.	Santhià	S	—	3
Vicenza	Arzignano	S	—	1
Id.	Castegnero	S	—	1
Id.	Montebello	S	—	1
Id.	Torri di Quartesolo	S	—	3
Id.	Vicenza	S	—	1
			80	165

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Peste e setticemia dei suini.				
Ancona	Morro d'Alba	S	5	3
Id.	Senigallia	S	4	2
Id.	Numana	S	1	1
Arezzo	Arezzo	S	2	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	S	8	2
Id.	Palmiano	S	1	—
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	—	3
Id.	Venarotta	S	1	—
Bologna	Malalbergo	S	—	3
Id.	Crevalcore	S	1	—
Id.	Baricella	S	—	1
Id.	Castel d'Argile	S	—	1
Fiume	Fiume	S	1	2
Ferrara	Portomaggiore	S	—	2
Firenze	Vicchio	S	—	1
Gorizia	Cal di Canale	S	—	2
Id.	Comeno	S	—	1
Id.	Gargaro	S	—	1
Id.	Gorizia	S	—	11
Id.	Merna	S	—	1
Id.	Montenero d'Itria	S	—	1
Id.	Ranziano	S	—	3
Id.	Salona d'Isonzo	S	—	2
Id.	Tarnova della Selva	S	—	1
Id.	Gorizia	S	5	1
Modena	Modena	S	—	1
Sassari	Pottada	S	—	1
Id.	Illorai	S	—	1
Teramo	Ancarano	S	—	1
Id.	Cermignano	S	—	2
Id.	Controguerra	S	—	2
Id.	Montorio	S	1	1
Udine	Cordenons	S	—	1
Id.	Tarvisio	S	—	1
Zara	Scardona	S	85	21
			115	77
Farcino criptococcico				
Bari	Andria	E	1	—
Caltanissetta	Milena	E	1	—
Id.	Sutera	E	—	1
Catania	Motta Sant'Anastasia	E	2	—
Palermo	Bagheria	E	1	1
Id.	Ciminna	E	3	—
Id.	Palermo	E	15	—
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Serre	E	1	1
Trapani	Salaparuta	E	—	2
			25	4
Rabbia				
Bari	Barletta	Can	—	1
Id.	Gravina	Can	—	1
Taranto	Cipriano	Can	—	1
			—	3
Rogna				
Ancona	Osimo	E	1	—
Id.	Fabriano	O	2	—
Foggia	Ascoli Satriano	O	1	—
Id.	Pietramontecorvino	O	1	—
Id.	Sannicandro Garganico	O	1	—
Grosseto	Scansano	O	1	—
Perugia	Campello	O	1	—
Id.	Foligno	O	1	—
Id.	Gualdo Tadino	O	1	—
Id.	Perugia	O	3	—
			13	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.				
Foggia	Ischitella	Cap	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	San Marco in Lamis	O	1	—
Id.	Sant'Agata di Puglia	O	3	—
			6	—
Aborto epizootico.				
Bologna	Calderara di Reno	B	1	—
Id.	Zola Predosa	B	1	—
Cuneo	Marene	B	1	—
Novara	Novara	B	2	—
Id.	Caltignaga	B	2	—
Id.	Carpignano Sesia	B	1	—
Id.	Casaleggio	B	1	—
Id.	Cerano	B	1	—
Id.	San Pietro Mosezzo	B	1	—
Id.	Vespolate	B	1	—
Id.	Vicolungo	B	1	—
Pisa	Pisa	B	—	3
Ravenna	Ravenna	B	1	—
Verona	Cologna Veneta	B	—	1
			14	3
Influenza				
Foggia	Casalnuovo Monterotaro	E	1	—
Piacenza	Agazzano	E	—	1
			1	1
Difterite aviaria				
Teramo	Teramo	P	—	1
Udine	Udine	P	—	1
			—	2
Colera dei polli				
Ancona	Senigallia	P	15	4
Arezzo	Bucine	P	2	—
			17	4
Peste aviaria				
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	P	4	1
Firenze	Firenze	P	2	2
Rovigo	Adria	P	322	—
Id.	Ariano nel Polesine	P	5	—
Id.	Bergantino	P	—	50
Id.	Castelmassa	P	—	4
Id.	Cantarina	P	17	—
Id.	Crespino	P	3	—
Id.	Donada	P	—	8
Id.	Fiesso Umbertiano	P	4	5
Id.	Gavello	P	7	5
Id.	Melara	P	—	30
Id.	Papozze	P	—	33
Id.	Rovigo	P	8	1
Id.	Taglio di Po	P	123	—
Id.	Villadose	P	80	—
Salerno	Agropoli	P	—	1
Id.	Battipaglia	P	—	1
Id.	Capaccio	P	—	1
Id.	Sala Consilina	P	—	1
Id.	S. Cipriano Picentino	P	—	1
Id.	Scafati	P	—	1
Teramo	Controguerra	P	—	1
			585	151
Laringo tracheite infettiva dei polli				
Alessandria	Tortona	P	—	2
Ancona	Senigallia	P	—	2
Aosta	Castel Verres	P	—	2
Arezzo	Caviglia	P	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue: *Laringo tracheite infettiva dei polli*				
Segue Arezzo	Bucine	P	3	4
Id.	Terranova Bracciolini	P	1	—
Ascoli Piceno	Roccafluvione	P	—	1
Bari	Adelfia	P	—	20
Belluno	Santa Giustina	P	—	1
Bergamo	Bergamo	P	1	4
Id.	Nossa	P	4	1
Brescia	Offlaga	P	—	1
Cremona	Bordolano	P	1	—
Id.	Carpegnanica	P	1	—
Id.	Casteldidone	P	1	—
Id.	Castelvisconti	P	—	1
Id.	Cella Dati	P	—	1
Id.	Cremona	P	4	—
Id.	Motta Baluffi	P	1	—
Id.	Pieranica	P	—	1
Id.	San Bassano	P	—	1
Id.	Vescovato	P.	—	1
Fiume	Fiume	P	2	—
Foggia	Cagnano Varano	P	1	—
Id.	Cerignola	P	—	1
Id.	Manfredonia	P	—	2
Id.	S. Nicandro Garganico	P	—	1
Forlì	Cesena	P	12	—
Id.	Cattolica	P	—	5
Milano	Milano	P	—	2
Novara	Stresa Borromeo	P	1	—
Id.	Verbania	P	1	—
Perugia	Perugia	P	30	—
Pesaro Urbino	Monte Porzio	P	4	—
Id.	Pesaro	P	—	3
Id.	Sant'Agata Feltria	P	—	3
Piacenza	Bobbio	P	—	1
Pisa	Pontedera	P	2	—
Id.	Castelfranco di Sotto	P	6	—
Id.	Pisa	P	—	1
Siracusa	Carlentini	P	—	1
Teramo	Teramo	P	—	1
Torino	Viù	P	1	—
Trento	Roncegno	P	1	—
Id.	Trento	P	1	—
Trieste	Trieste	P	—	1
Udine	Bertiolo	P	2	—
Id.	Faedio	P	3	—
Id.	Gemona	P	1	—
Id.	Montereale Cellina	P	—	3
Id.	Rivignano	P	7	—
Id.	San Daniele del Friuli	P	—	9
Id.	Tarvisio	P	—	1
Id.	Tavagnacco	P	—	1
Id.	Venzone	P	—	1
Vicenza	Barbarano Vicentino	P	—	2
Id.	Lonigo	P	—	3
Viterbo	Acquapendente	P	1	—
Id.	Barbarano Romano	P	1	—
Segue Viterbo	Canepina	P	—	1
Id.	Castel Sant'Elia	P	—	1
Id.	Civitella d'Agliano	P	1	—
Id.	Graffignano	P	1	—
Id.	Montefiascone	P	1	—
Id.	Nepi	P	—	1
Id.	Tuscania	P	—	1
Id.	Valentano	P	—	1
Id.	Vejano	P	1	—
Id.	Vignanello	P	1	—
Id.	Viterbo	P	1	—
			120	90

RIEPILOGO
dal 1° al 15 settembre 1941-XIX - N. 17

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	16	30	31
2	Carbonchio sintomatico	9	9	15
3	Afta epizootica	42	213	979
4	Malrossino dei suini	23	108	245
5	Peste e setticemia dei suini	12	35	192
6	Farcino criptococcico	6	10	29
7	Rabbia	2	3	3
8	Rogna	4	10	13
9	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	3	6
10	Aborto epizootico	6	14	17
11	Influenza del cavallo	2	2	2
12	Difterite aviaria	2	2	2
13	Colera dei polli	2	2	21
14	Peste aviaria	5	23	736
15	Laringo tracheite infettiva dei polli	28	70	192

B. bovina; Buf. bufalina; O. ovina; Cap. caprina; S. suina; E. Equina P. pollame; Can. canina; Fl. felina.

(4177)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

UFFICIO CENTRALE DEI BREVETTI PER INVENZIONI, MODELLI E MARCHI

ELENCO n. 5 dei marchi di fabbrica e di commercio registrati nel mese di maggio 1941-XIX (dal n. 63318 al n. 63465) del registro dei marchi.

NOTA. — I marchi compresi nel presente elenco sono riprodotti nel fascicolo n. 5 del Bollettino dei brevetti per invenzioni modelli e marchi » - Parte III - Marchi di fabbrica e di commercio.

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE I. — **Prodotti del suolo, grezzi o parzialmente lavorati per scopi industriali, non compresi in altre classi; spoglie di animali.** *(Vedi anche classe III, marchio n. 63332).*		
11- 3-1941	Giulio Tomassoli, a Pesaro.	Marchio di fabbrica per prodotti enologici e agricoli.	63332	6- 5-1941
24- 3-1941	I.N.C.I.S.A. Industria Nazionale Compensati Impiallacciature Segati Affini, a Lissane (Milano).	Marchio di fabbrica per prodotti di legno a strati in generale e in particolare un prodotto di tale tipo adatto alla fabbricazione di navette ed altri articoli tecnici per l'industria tessile.	63348	14- 5-1941
25- 3-1941	Gaetano Prandi, a Milano.	Marchio di fabbrica per controplaccati, compensati, paniforti e foderine.	63350	14- 5-1941
29- 3-1941	Zanzi Giuseppe & Figli, a Dogato (Ferrara).	Marchio di fabbrica per alberi fruttiferi, alberi ed arbusti forestali, piante ornamentali, rosai.	63364	14- 5-1941
10- 4-1941	Ditta Ingg. Cristiano & Golasmici, a Milano.	Marchio di fabbrica per lastre, coppelle, dischi, pezzi diversi sagomati di sughero, agglomerati o surrogati di sughero.	63392	16- 5-1941
10- 4-1941	Ditta Ingg. Cristiano & Golasmici, a Milano.	Marchio di fabbrica per lastre, coppelle, dischi, pezzi diversi sagomati di sughero, agglomerati o surrogati di sughero.	63393	16- 5-1941
10- 4-1941	Ditta Ingg. Cristiano & Golasmici, a Milano.	Marchio di fabbrica per lastre, coppelle, dischi, pezzi diversi sagomati di sughero, agglomerati o surrogati di sughero.	63394	23- 5-1941
		CLASSE II. — **Alimenti compresi latte, tè, caffè e surrogati; olii e grassi commestibili.**		
28-12-1941	Giuseppe Aloisi, a Roma.	Marchio di fabbrica per surrogati di caffè e erbe aromatiche.	63325	6- 5-1941
11- 4-1941	A. Huber & C. Società in Accomandita Semplice, a Milano.	Marchio di fabbrica per formaggi e burro.	63399	23- 5-1941
11- 4-1941	A. Huber & C. Società in Accomandita Semplice, a Milano.	Marchio di fabbrica per formaggi e burro.	63400	23- 5-1941
11- 4-1941	A. Huber & C. Società in Accomandita Semplice, a Milano.	Marchio di fabbrica per formaggi e burro.	63401	23- 5-1941
11- 4-1941	A. Huber & C. Società in Accomandita Semplice, a Milano.	Marchio di fabbrica per formaggi e burro.	63402	23- 5-1941
12- 4-1941	S.A.G.I. Società Anonima Gestioni Industriali, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti alimentari in genere ed in ispecie estratti alimentari.	63414	23- 5-1941
17- 4-1941	Agostino Dagianti, a Roma.	Marchio di fabbrica per prodotti dolciari in genere.	63447	31- 5-1941
3- 4-1941	Industria del Panforte di Siena - Ditta Livio Tinti di Vittorio Francolini, a Siena.	Marchio di fabbrica per un prodotto dolciario presentato in torta.	63457	31- 5-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
3- 4-1941	Industria del Panforte di Siena - Ditta Livio Tinti di Vittorio Francolini, a Siena.	Marchio di fabbrica per un prodotto dolciario presentato in torta.	63458	31- 5-1941
3- 4-1940	Industria del Panforte di Siena - Ditta Livio Tinti di Vittorio Francolini, a Siena.	Marchio di fabbrica per prodotti dolciari in genere, panforti, pasticceria, biscotteria, caramelle, confetterie e simili.	63459	31- 5-1941
		Classe III. — Acque minerali, vini, liquori, e bevande.		
22- 3-1941	Ditta A. & L. Fratelli Meschini, a Livorno.	Marchio di fabbrica per aperitivi e liquori in genere a base di china.	63455	31- 5-1941
18- 4-1941	Paolo Rovesti, a Milano.	Marchio di fabbrica per un prodotto di bibite.	63461	31- 5-1941
		Classe IV. — Olii e grassi non commestibili, saponi e profumerie. *(Vedi anche classe XIV, marchi n. 63349, 63359, e 63362).*		
6- 8-1940	Antonio Alessandro Parisotto, a Padova.	Marchio di fabbrica per dentifrici.	63318	6- 5-1941
11- 3-1941	Armando Giosafatte Bonafè, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti di profumeria in genere come acque profumate, profumi, saponi, creme, rossi per le labbra, belletti per le guance e per gli occhi, smalti per le unghie, cosmetici in generale per i capelli, affini e simili.	63327	6- 5-1941
11- 3-1941	Società Anonima Zalar, a Milano.	Marchio di fabbrica per articoli di abbigliamento per uomo e signora.	63330	6- 5-1941
22- 3-1941	Società Anonima Italiana Preparati di Bellezza « Pre Bel », a Milano.	Marchio di fabbrica per creme, cosmetici, lozioni per il viso, belletti in genere, rossi per labbra, ciprie, profumi e acque profumate.	63344	14- 5-1941
24- 3-1941	Ditta Emilio Spissu Medicinali, a Milano.	Marchio di fabbrica per un prodotto in liquido e in pasta che sostituisce il sapone.	63345	14- 5 1941
24- 3-1941	Ditta L. Carmignani, a Parma.	Marchio di fabbrica per articoli di abbigliamento personale quali cravatte, soprabiti, camiceria, scarpe, cappelli, nonchè profumi in genere.	63349	- 5-1941
28- 3-1941	Ditta L. Carmignani, a Parma.	Marchio di fabbrica per cravatte, soprabiti, camiceria, scarpe, cappelli nonchè profumi in genere.	63359	14- 5-1941
28- 3-1941	Ditta L. Carmignani, a Parma.	Marchio di fabbrica per cravatte, soprabiti, camiceria, scarpe, cappelli nonchè profumi in genere.	63362	14- 5-1941
31- 3-1941	Laboratorio Chimico Farmaceutico F. Ponci, a Venezia.	Marchio di fabbrica per una crema dentifricia.	63365	14- 5-1941
2- 4-1941	Industria Saponaria Prodotti Hilde Antonino Formicola S. A., a Cinisello-Balsamo (Milano).	Marchio di fabbrica per detersivi e saponi in genere, solidificati o in polvere.	63371	16- 5-1941
2- 4-194	Società Anonima Produzione Profumerie Affini S.A.P.P.A., a Milano.	Marchio di fabbrica per articoli di profumeria ed affini, prodotti di cosmesi, prodotti di bellezza, prodotti per teatro e cinema, saponi e simili.	63375	16- 5-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
7- 4-1941	Antonino Lo Scalzo, a Milano.	Marchio di fabbrica per crema per barba e dentifricio.	63379	16- 5-1941
22- 4-1941	Società Anonima Marcenaro & Pedemonte, a Genova.	Marchio di fabbrica per un prodotto polveroso atto a produrre una gran massa di schiuma per l'igiene, la cura e la profilassi della pelle.	63439	28- 5-1941
28- 4-1941	Società Anonima Marcenaro & Pedemonte, a Genova.	Marchio di fabbrica per soluzione vegetale innocua colorante per abbronzare istantaneamente la pelle senza ricorso ai raggi solari.	63440	28- 5-1941
		CLASSE V. — **Metalli lavorati; utensili; macchine in genere, organi e parti di macchine, non compresi in altre classi.** *(Vedi anche classe XVII, marchio n. 63333).*		
9-11-1940	Società in nome collettivo Giovanni & Guglielmina Mitis, a Trieste.	Marchio di fabbrica per guarnizione per serramenti in genere.	63321	6- 5-1941
12- 3-1941	Ditta Milziade Gamalero, a Cassine (Alessandria).	Marchio di fabbrica per compassi di qualunque tipo, balaustrini, tiralinee, portamatite, allunghe e oggetti simili per uso di disegno e per le sue applicazioni in genere.	63333	6- 5-1941
15- 3-1941	Carlo Scotti, a Cantù (Como).	Marchio di fabbrica per apparecchi affila lame da rasoio.	63338	6- 5-1941
15- 3-1941	Carlo Scotti, a Cantù (Como).	Marchio di fabbrica per apparecchi affila lame da rasoio.	63339	6- 5-1941
24- 3-1941	I.N.C.I.S.A. Industria Nazionale Compensati Impiallacciature Segati Affini, a Lissone (Milano).	Marchio di fabbrica per prodotti di legno a strati in generale e in particolare un prodotto di tale tipo adatto alla fabbricazione di ingranaggi silenziosi e di cuscinetti per alberi di trasmissione o simili.	63346	14- 5-1941
24- 3-1941	I.N.C.I.S.A. Industria Nazionale Compensati Impiallacciature Segati Affini, a Lissone (Milano).	Marchio di fabbrica per prodotti di legno a strati in generale e in particolare un prodotto di tale tipo adatto alla fabbricazione di stampi o matrici per lo stampaggio di pezzi diversi in lamiera specialmente di metallo semiduro.	63347	14- 5-1941
28- 3-1941	M.I.S.A.L. Macchine Industriali Società Anonima Leto, a Milano.	Marchio di fabbrica per torni, loro parti e macchine utensili in genere.	63363	14- 5-1941
7- 4-1941	Società Anonima Acciaierie di Bolzano, a Bolzano.	Marchio di fabbrica per lame per barba e lame da taglio in genere.	63380	16- 5-1941
11- 4-1941	M.I.S.A.L. Macchine Industriali Società Anonima Leto, a Milano.	Marchio di fabbrica per macchine utensili in genere, loro parti ed utensili.	63403	23- 5-1941
11- 4-1941	M.I.S.A.L. Macchine Industriali Società Anonima Leto, a Milano.	Marchio di fabbrica per macchine utensili in genere, loro parti ed utensili.	63404	23- 5-1941
11- 4-1941	M.I.S.A.L. Macchine Industriali Società Anonima Leto, a Milano.	Marchio di fabbrica per macchine utensili in genere, loro parti ed utensili.	63405	23- 5-1941
1- 5-1941	Rigoberto Orena, a Roma.	Marchio di fabbrica per lame per rasoi di sicurezza.	63430	28- 5-1941
1- 5-1941	Rigoberto Orena, a Roma.	Marchio di fabbrica per lame per rasoi di sicurezza.	63431	28- 5-1941
24- 4-1941	I.T.A.L.I.A. Industria Torinese Articoli Laminati in Acciaio, in Acqui.	Marchio di fabbrica per lame per rasoi di sicurezza.	63436	28- 5-1941
1- 5-1941	Officine Meccaniche Lario di Giuseppe Pellegrini & C., a Lecco.	Marchio di fabbrica per fresatrici, torni, affilatrici, limatrici e macchine utensili in genere.	63438	28- 5-1941
27- 3-1941	Laboratori « Agis », a Torino.	Marchio di fabbrica per rivestimento per fusioni di metalli a punto di fusione elevato.	63449	31- 5-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
3- 4-1941	Andrea Fiore, a Torino.	Marchio di fabbrica per macchine, utensili, attrezzi, articoli tecnici.	63452	31- 5-1941
9- 4-1941	Benvenuto Biancino, a Genova.	Marchio di fabbrica per cinghie speciali di trasmissione, trapezoidali.	63460	31- 5-1941
24- 4-1941	Mario Oldani, a Sant'Angelo Lodigiano (Milano).	Marchio di fabbrica per apparecchiature per l'utilizzazione del gas metano.	63462	31- 5-1941
		CLASSE VI. — **Orologeria, apparecchi di elettricità, di fisica, strumenti di misura, strumenti musicali, macchine da cucire, da maglieria ecc., macchine da scrivere ed apparecchi fotografici.**		
		(Vedi anche classi XII e XIV, marchio n. 63341; classe XVII, marchio n. 63358).		
15- 3-1941	Carlo Gelo, a Vigevano (Pavia).	Marchio di fabbrica per biciclette e loro parti; calzature gomma, di cuoio e loro parti; macchine per cucire e loro parti, motociclette e loro parti.	63341	6- 5-1941
25- 3-1941	Osvaldo Cariboni, a Pescate-Lecco.	Marchio di fabbrica per accessori per linee elettriche.	63351	14- 5-1941
26- 3-1941	S.I.P.I. Società Italiana Politecnica Industriale, a Milano.	Marchio di fabbrica per carte sensibili, trasparenti e da disegno; istrumenti per ingegneria, matematica e disegno.	63358	14- 5-1941
31- 3-1941	Giuseppe Donadeo, a Milano.	Marchio di fabbrica per macchine per cucire.	63366	14- 5-1941
17- 4-1941	Wilhelm Johusen A/S, a Copenaghen.	Marchio di fabbrica per apparecchi radioriceventi, apparecchi radiotrasmittenti ed elementi di apparecchi radio.	63434	28- 5-1941
6- 5-1941	Mario Dell'Elmo, a Roma.	Marchio di fabbrica e di commercio per pellicole cinematografiche, riviste, edizioni musicali, dischi grammofonici e riproduzioni fotografiche.	63441	28- 5-1941
		CLASSE VII. — **Armi e loro accessori; esplosivi.**		
5- 9-1941	Società Anonima « F.A.C. » Fabbriche Affini Consorziate - Industrie Piombo e Metalli, a Milano.	Marchio di fabbrica per pallini da caccia.	63320	6- 5-1941
		CLASSE VIII. — **Materiale da costruzione, vetrerie e ceramiche.**		
17- 3-1941	Società Veneziana Conterie & Cristallerie, a Venezia.	Marchio di fabbrica per conterie, perle a lume, fiori e altri lavori in perle, tubo di vetro per applicazioni industriali.	63319	6- 5-1941
11- 4-1941	Refrattari Verzocchi, a Milano.	Marchio di fabbrica per mattoni refrattari.	63406	23- 5-1941
12- 4-1941	Società Apuana per la fabbricazione del vetro neutro ed affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per vetro neutro e vetrerie in genere.	63417	23- 5-1941
12- 4-1941	Società Apuana per la fabbricazione del vetro neutro ed affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per vetrerie in genere.	63418	28- 5-1941
12- 4-1941	Società Apuana per la fabbricazione del vetro neutro ed affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per vetro neutro per flaconeria e vetreria in genere.	63419	28- 5-1941
12- 4-1941	Società Apuana per la fabbricazione del vetro neutro ed affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per vetro neutro e vetrerie in genere.	63423	28- 5-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
21- 4-1941	Società Apuana per la fabbricazione del vetro neutro ed affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per vetro neutro e vetrerie in genere.	63424	28- 5-1941
21- 4-1941	Società Apuana per la fabbricazione del vetro neutro ed affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per tubi di vetro neutro in genere.	63425	28- 5-1941
21- 4-1941	Società Apuana per la fabbricazione del vetro neutro ed affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per vetro nèutro in genere per qualsiasi applicazione.	63426	28- 5-1941
16- 4-1941	Luigi Pessione, a Torino.	Marchio di fabbrica per blocchi, parti ed accessori per pavimentazione.	63433	28- 5-1941
12- 4-1941	Società Apuana per la Fabbricazione del Vetro neutro ed affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per tubi di vetro e vetrerie in genere.	63444	31- 5-1941
		CLASSE IX. — **Combustibili, materiali ed articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**		
8- 4-1941	Franco Calvi, a Milano.	Marchio di fabbrica per gassogeno sfruttante combustibili specialmente poveri con applicazione diretta od indiretta agli apparecchi di riscaldamento domestici (fornelli a gas, cucine a gas, scaldabagni).	63385	16- 5-1941
30- 4-1941	Officina Meccanica S. A. F.lli Saini & Parmeggiani, a Milano.	Marchio di fabbrica per fanalerie e impianti elettrici per veicoli.	63422	28- 5-1941
23- 4-1941	Leonello Pannilunghi, a Pianezza (Torino).	Marchio di fabbrica per apparecchi elettrici in genere e particolarmente apparecchi elettrici per riscaldamento, loro parti ed accessori.	63435	28- 5-1941
		CLASSE X. — **Materiali diversi di uso domestico, non compresi in altre classi; oggetti per sport e giocattoli.**		
11- 3-1941	Enrico Monzeglio, a Milano.	Marchio di fabbrica per filtri di carta o di fibre in genere da applicare sul fondo dei filtri di macchine per caffè espresso, surrogato, tè e simili.	63334	6- 5-1941
		CLASSE XII. — **Carrozzeria e trasporti in genere; selleria e valigeria.**		
24- 4-1941	Giovanni Tappella, a Milano.	Marchio di fabbrica per cicli e accessori.	63464	31- 5-1941
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi e ricami.**		
11- 3-1941	S.A.T.U. Società Anonima Tessuti Uniti, a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti in genere.	63326	6- 5-1941
11- 3-1941	Società Anonima S.I.B.E.T., a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti in genere.	63328	6- 5-1941
11- 3-1941	Società Anonima S.I.B.E.T., a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti in genere.	63329	6- 5-1941
2- 4-1941	Ditta Lanificio Udinese Piubello, a Udine.	Marchio di fabbrica per filati di lana e lanerie.	63374	16- 5-1941
10- 4-1941	Società Anonima Filo - Industria Filati di Lana & Affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati di lana, misti lana e cotone, misti lana fiocco, o di pure fibre autarchiche.	63391	16- 5-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
11- 4-1941	Società Anonima Cucirini Trobaso Intra, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati e ritorti di ogni genere e natura, comunque preparati e confezionati.	63415	23- 5-1941
15- 4-1941	Società Anonima Cucirini Cantoni Coats, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati e ritorti di ogni genere e natura, comunque preparati e confezionati.	63446	31- 5-1941
31- 3-1941	Società Anonima per le Fibre Tessili Nazionali, a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuto di filato speciale di fibra artificiale per uso saccheria.	63450	31- 5-1941
31- 3-1941	Società Anonima Manifattura di Altessano, a Milano.	Marchio di commercio per tessuto di filato speciale di fibra artificiale per uso saccheria.	63451	31- 5-1941
26- 3-1941	Ditta Successori di Giuseppe Bondi, a Firenze.	Marchio di commercio per filati di lana, cotone, lino, canapa, rayon, seta e misti in qualunque altra fibra.	63456	31- 5-1941
		Classe XIV. — Articoli di vestiario ed oggetti vari d'uso o d'ornamento personale, non compresi in altre classi.		
9-12-1940	Alessandra Ferrari in Vitale, a Roma.	Marchio di commercio per calze e guanti.	63324	6- 5-1941
11- 3-1941	Società Anonima Zalar, a Milano.	Marchio di fabbrica per articoli da bagno e spiaggia.	63331	6- 5-1941
13- 3-1941	Calzificio Marcello Germani, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze, guanti e biancheria in genere.	63335	6- 5-1941
13- 3-1941	Calzificio Marcello Germani, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze, guanti e biancheria in genere.	63336	6- 5-1941
13- 3-1941	Calzificio Marcello Germani, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze, guanti e biancheria in genere.	63337	6- 5-1941
15- 3-1941	Francesco Nebuloni, a Parabiago (Milano).	Marchio di fabbrica per tacchi per scarpe, sia di cuoio che di altri materiali.	63340	6- 5-1941
21- 3-1941	Calzificio Luigi Bianchi, a Bergamo.	Marchio di fabbrica per calze.	63342	6- 5-1941
26- 3-1941	Calzificio Marcello Germani, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze, guanti e biancheria in genere.	63352	14- 5-1941
26- 3-1941	Calzificio Marcello Germani, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze, guanti e biancheria in genere.	63353	14- 5-1941
26- 3-1941	Calzificio Marcello Germani, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze, guanti e biancheria in genere.	63354	14- 5-1941
26- 3-1941	Calzificio Marcello Germani, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze, guanti e biancheria in genere.	63355	14- 5-1941
26- 3-1941	Calzificio Marcello Germani, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze, guanti e biancheria in genere.	63356	14- 5-1941
26- 3-1941	Calzificio Marcello Germani, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze, guanti e biancheria in genere.	63357	14- 5-1941
26- 3-1941	Calzificio Marcello Germani, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze, guanti e biancheria in genere.	63360	14- 5-1941
26- 3-1941	Calzificio Marcello Germani, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze, guanti e biancheria in genere.	63361	14- 5-1941
31- 3-1941	Calzificio Luigi Bianchi, a Bergamo.	Marchio di fabbrica per calze.	63367	14- 5-1941
7- 4-1941	Industria Italiana Cappelli di Celtino & Macchi, a Monza.	Marchio di fabbrica per cappelli di feltro, lana e copricapi in genere.	63381	16- 5-1941
7- 4-1941	Industria Italiana Cappelli di Celtino & Macchi, a Monza.	Marchio di fabbrica per cappelli di feltro, lana e copricapi in genere.	63382	16- 5-1941
7- 4-1941	Società Anonima Calze Italiane, a Roma.	Marchio di fabbrica per calze.	63383	16- 5-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
21- 3-1941	Società Anonima Calzificio Hélios, a Roma.	Marchio di fabbrica per calze.	63386	16- 5-1941
16- 4-1941	Ditta Fratelli Zegna di Angelo, a Trivero (Vercelli).	Marchio di fabbrica per maglierie in genere fabbricate con filati di ogni qualità.	63387	16- 5-1941
29- 3-1941	Ditta Fratelli Zegna di Angelo, a Trivero (Vercelli).	Marchio di fabbrica per confezioni di qualunque genere fatto con tessuti di ogni qualità.	63388	16- 5-1941
16- 3-1941	Ditta Fratelli Zegna di Angelo, a Trivero (Vercelli).	Marchio di fabbrica per maglierie in genere fabbricate con filati di ogni genere.	63389	16- 5-1941
10- 4-1941	Fratelli Barlassina, a Valduggia (Vercelli).	Marchio di fabbrica per calzature di ogni tipo.	63395	23- 5-1941
11- 4-1941	« Fama » Fabbrica Italiana di Maglierie Fini S. A., a Gorgonzola (Milano).	Marchio di fabbrica per calze di seta in genere.	63407	23- 5-1941
11- 4-1941	Società Anonima Calzificio Hélios, a Roma.	Marchio di fabbrica per calze.	63408	23- 5-1941
11- 4-1941	Calzificio Gisella Guizzi Santoni, a Brescia.	Marchio di fabbrica per calze.	63409	23- 5-1941
11- 4-1941	Calzificio Gisella Guizzi Santoni, a Brescia.	Marchio di fabbrica per calze.	63410	23- 5-1941
11- 4-1941	Calzificio Gisella Guizzi Santoni, a Brescia.	Marchio di fabbrica per calze.	63411	23- 5-1941
11- 4-1941	Calzificio Gisella Guizzi Santoni, a Brescia.	Marchio di fabbrica per calze.	634[illegible]2	23- 5-1941
11- 4-1941	Giacinto Leccisi, a Roma.	Marchio di fabbrica per uno speciale tipo di calzatura.	63416	23- 5-1941
16- 4-1941	Fratelli Zegna di Angelo, a Trivero (Vercelli).	Marchio di fabbrica per magliere in genere fabbricate con filati di ogni qualità.	63420	28- 5-1941
16- 4-1941	Ditta Fratelli Zegna di Angelo, a Trivero (Vercelli).	Marchio di fabbrica per magliere in genere fabbricate con filati di ogni qualità.	63421	28- 5-1941
24- 4-1941	Romolo Pironi, a Milano.	Marchio di fabbrica per calzature in genere, loro parti ed articoli per calzature.	63463	31- 5-1941
		CLASSE XVI. — **Caucciù e guttaperca.**		
2- 4-1941	S.A.P. Società Anonima Pneumatici, a Firenze.	Marchio di fabbrica per coperture per pneumatici.	63372	16- 5-1941
2- 4-1941	S.A.P. Società Anonima Pneumatici, a Firenze.	Marchio di fabbrica per coperture per pneumatici.	63373	16- 5-1941
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria e oggetti di cancelleria.**		
3- 4-1941	Virginio Mengoni, a Milano.	Marchio di fabbrica per penne stilografiche, matite automatiche ed articoli grafici in genere.	63376	16- 5-1941
10- 4-1941	Virginio Mengoni, a Milano.	Marchio di fabbrica per penne stilografiche, matite, inchiostri e articoli di cancelleria in genere.	63398	23- 5-1941
12- 4-1941	Virginio Mengoni, a Milano.	Marchio di fabbrica per penne stilografiche, matite, inchiostri e articoli di cancelleria in genere.	63413	23- 5-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
30- 4-1941	Virginio Mengoni, a Milano.	Marchio di fabbrica per fermagli per penne stilografiche e per matite, pennini, penne stilografiche e matite complete e loro varie parti, inchiostri, gomme da scancellare, carboncini per rifornimenti matite e qualsiasi altro articolo grafico in genere.	63465	31- 5-1941
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene e di terapia.**		
29-10-1941	Società Anonima Laboratorio Guidotti & C., a Pisa.	Marchio di fabbrica per specialità medicinali.	63322	6- 5-1941
25- 4-1941	Società Anonima Italiana Laboratori Glaxo, a Verona.	Marchio di fabbrica per prodotto farmaceutico e precisamente specialità medicinale.	63427	28- 5-1941
29- 4-1941	Società Italiana « Ico », a Bologna.	Marchio di fabbrica per siringhe ed aghi per iniezioni; termometri chimici; borse da ghiaccio ed articoli vari per uso di farmacia, chirurgia e sanità.	63428	28- 5-1941
29- 4-1941	Lorenzo Minuto, a Roma.	Marchio di fabbrica per una specialità farmaceutica per la cura delle ulceri gastroduodenali, piaghe torpide, ustioni, ulceri di origine e natura diversa, alcune dermatosi.	63429	28- 5-1941
12- 4-1941	Società Italiana per Specialità Farmaco-Terapeutiche A. Wassermann & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici.	63432	28- 5-1941
12- 4-1941	Società Italiana per Specialità Farmaco-Terapeutiche A. Wassermann & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici.	63443	23- 5-1941
8- 4-1941	Società Italiana Hatu, a Bologna.	Marchio di fabbrica per profilattici di gomma (preservativi), guanti chirurgici di gomma e guanti di gomma in genere.	63445	31- 5-1941
27- 3-1941	Laboratori « Agis », a Torino.	Marchio di fabbrica per sostanza plastica speciale per protesi dentarie e altre applicazioni.	63448	31- 5-1941
4- 8-1941	Società Italiana Hatu, a Bologna.	Marchio di fabbrica per profilattici di gomma (preservativi), guanti di gomma per uso chirurgico e guanti di gomma in genere.	63454	31- 5-1941
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.** *(Vedi anche classe XX, marchio n. 63442).*		
12- 2-1941	Ditta Fratelli Gianazza, a Legnano.	Marchio di fabbrica per un rivestimento protettivo dei metalli.	63323	6- 5-1941
2- 4-1941	Società Anonima F.I.C.I.S. Fabbrica Italiana di Colori ed Inchiostri da Stampa, a Milano.	Marchio di fabbrica per pitture, vernici e smalti di ogni genere.	63368	16- 5-1941
10- 4-1941	Refrattari Verzocchi, a Milano.	Marchio di fabbrica per vernici e preparati refrattari per la protezione delle murature refrattarie.	63396	23- 5-1941
10- 4-1941	Refrattari Verzocchi, a Milano.	Marchio di fabbrica per vernici e preparati refrattari per la protezione delle murature refrattarie.	63397	23- 5-1941
2- 5-1941	Ditta Pietro Marazzi di Mario Rusconi, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti alla nitrocellulosa, cioè smalti, sottostrati, solventi, abrasivi.	63442	28- 5-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE XX. — Prodotti chimici non compresi in altre classi.		
22- 3-1941	Società Anonima Farmaceutici Italia, a Milano.	Marchio di fabbrica per disinfettanti.	63343	14- 5-1941
2- 4-1941	Compagnia Continentale di Sellerie Ciclistiche ed Affini (S. A.), a Milano.	Marchio di fabbrica per un prodotto a base di resine sintetiche, viniliche, stiroliche, acriliche, miscelate o utilizzate singolarmente, stese o incorporate su tessunto qualunque di supporto od anche impiegato isolatamente.	63369	16- 5-1941
2- 4-1941	Luigi Gandini, a Milano.	Marchio di fabbrica per un prodotto per la distruzione degli scarafaggi.	63370	16- 5-1941
3- 4-1941	Ditta Riolito Industrie Chimiche, a Milano.	Marchio di fabbrica per un prodotto chimico per aumentare la durata e consolidare il cuoio per suole da scarpe rendendolo inoltre impermeabile.	63377	16- 5-1941
4- 4-1941	Ditta Mantegazza & Zanotti, a Milano.	Marchio di fabbrica per un prodotto chimico imbibente avvivante e detergente per fibre tessili, filati e tessuti.	63378	16- 5-1941
4- 4-1941	Mario Piccinini & Alessandro Solaro, a Torino.	Marchio di fabbrica per prodotto anticrittogamico ed in genere antimicotico, antiparassitario e insetticida.	63453	31- 5-1941
		CLASSE XXI. — Prodotti diversi non compresi in altre classi.		
8- 4-1941	Società Italiana Pirelli Anonima a Milano.	Marchio di fabbrica per resine sintetiche, particolarmente quelle viniliche, e oggetti fabbricati con esse.	63384	16- 5-1941
28- 4-1941	Renzo Antonfola, a Torino.	Marchio di fabbrica per cartoline illustrate.	63437	28- 5-1941
		CLASSE XXII. — Prodotti diversi compresi in più classi.		
9- 4-1941	Azienda Generale Italiana Prodotti Chimici Peterson, a Milano.	Marchio di fabbrica per liquori analcolici, sciroppi, detersivi, prodotti chimici, industriali in genere nonchè prodotti farmaceutici.	63390	16- 5-1941

AVVISO. — Presso i Consigli provinciali delle Corporazioni del Regno, sono visibili i fascicoli del periodico: « Les marques Internationales », contenente i marchi registrati internazionalmente a Berna.

(4278) *Il direttore*: A. ZENGARINI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzo dei prodotti casalinghi di alluminio di tipo unificato

Il Ministero delle corporazioni con provvedimento P. 149 del 25 ottobre 1941 ha stabilito che siano fabbricati e messi in vendita, nel settore degli articoli casalinghi di alluminio di più largo consumo, articoli di tipo unificato.

La produzione e la distribuzione degli articoli in parola sono sottoposte pertanto alle norme qui appresso indicate.

1. — Gli articoli fabbricati dovranno limitarsi in un primo tempo alle seguenti categorie:

1) pentola cilindrica;
2) pentola conica senza anello di appoggio;
3) pentola bombata;
4) casseruola cilindrica fonda;
5) casseruola cilindrica mezzo fondo;
6) casseruola conica;
7) casseruola bombata;
8) tegame bombato;
9) tortiera;
10) coperchio.

Gli articoli unificati dovranno corrispondere, per la misura, il peso e le dimensioni e per le altre caratteristiche costruttive, alle norme contenute nel fascicolo U.N.I. 0351, e precisamente alle seguenti tabelle previste per il *tipo medio, senza orlo*:

S 17 - S 18 - S 19 - S 20 - S 21 - S 22 - S 23 - S 24 - S 25 - S 26.

L'alluminio impiegato per la fabbricazione degli utensili unificati deve essere di prima fusione di titolo non inferiore al 99 %.

2. — Le ditte produttrici dovranno imprimere chiaramente su ogni articolo prodotto il proprio nome o il proprio marchio di fabbrica (ove esista) il titolo dell'alluminio impiegato, il prezzo di vendita al consumo e la indicazione « U.N.I. ».

3. — Il prezzo di vendita degli articoli casalinghi di tipo unificato da produttore a dettagliante e da produttore a fiduciario è stabilito in L. 24,50 al chilo. Tale prezzo si intende per merce franco stazione arrivo a piccola velocità, a mezzo delle FF. SS. o di ferrovie secondarie in servizio cumulativo, merce incartata, carta per merce fino al massimo del 5%, imballo al costo, pagamento per contanti netto al ricevimento della fattura che sarà emessa a spedizione effettuata della merce.

Per la merce venduta al dettagliante dal magazzino del grossista viene stabilito il prezzo di L. 25,30 al kg. franco negozio del grossista per merce alle stesse condizioni suindicate.

Il prezzo massimo di vendita al consumatore viene fissato in L. 32 al kg. per merce nuda (non incartata).

(4391)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione dei membri del Comitato di sorveglianza della Cooperativa agricola fra i Reduci di guerra « Giosuè Borsi » di San Giuseppe Iato, in liquidazione, con sede in San Giuseppe Iato (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 6 giugno 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cooperativa agricola fra i Reduci di guerra « Giosuè Borsi » di San Giuseppe Iato, avente sede nel comune di San Giuseppe Iato (Palermo), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 6 giugno 1938-XVI, con il quale sono stati nominati i componenti il Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerata l'opportunità di procedere alla sostituzione dei componenti il predetto Comitato;

Dispone:

I signori cav. uff. rag. Luigi Mirabella fu Francesco, dott Paolo Vaccaro di Giuseppe e dott. Edoardo Bonanno di Francesco sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cooperativa agricola fra i Reduci di guerra « Giosuè Borsi » di San Giuseppe Iato, in liquidazione, avente sede nel comune di San Giuseppe Iato (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione degli attuali.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4368)

Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Livinallongo (Belluno)

A norma dell'art. 64, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Livinallongo, avente sede nel comune di Livinallongo del Col di Lana (Belluno).

(4375)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso a 15 posti di vice segretario (grado 11°) nel ruolo amministrativo di 1ª categoria (gruppo A) dei Monopoli di Stato.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive variazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni statali, e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale 29 febbraio 1928, che determina i ruoli speciali del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale 5 luglio 1928 e successivi sull'ordinamento centrale e periferico dell'Amministrazione predetta;

Visto il R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, che reca norme a favore del personale ex combattente appartenente alle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, che reca provvedimenti a favore delle famiglie dei caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922;

Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 163, concernente la ammissione dei mutilati ed invalidi di guerra ai pubblici concorsi;

Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, concernente l'estensione agli invalidi ed agli orfani e congiunti di caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, delle disposizioni a favore degli invalidi di guerra e degli orfani e congiunti di caduti in guerra;

Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172, col quale vengono estese a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale le provvidenze emanate a favore degli ex combattenti della guerra 1915-1918;

Visto il R. decreto-legge 21 ottobre 1937, n. 2179, che estende ai militari in servizio non isolato all'estero, ed ai congiunti dei caduti, le provvidenze in vigore per i reduci, gli orfani e congiunti di caduti della guerra europea;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, che determina la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;

Visto il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1587, che stabilisce i requisiti per l'ammissione ai concorsi ad impieghi nelle Amministrazioni statali;

Visto il R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 343, convertito nella legge 3 giugno 1935, n. 1019, concernente il trattamento al personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione;

Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, che reca provvedimenti per l'incremento demografico, convertito con modificazioni nella legge 3 gennaio 1939, n. 1;

Visto il R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, concernente provvedimenti per la difesa della razza;

Vista la legge 20 marzo 1940, n. 233, concernente la concessione ai capi di famiglia numerosa di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;

Vista la legge 25 settembre 1940, n. 1458, che estende agli invalidi e agli orfani e congiunti dei caduti nell'attuale guerra le disposizioni vigenti a favore degli invalidi, degli orfani e dei congiunti di caduti in guerra;

Visto il R. decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, che reca benefici a favore dei combattenti dell'attuale guerra;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo in data 19 ottobre 1940-XVIII che autorizza a bandire concorsi per la assunzione ad impieghi nelle Amministrazioni dello Stato nell'anno 1941-XIX e detta norme per l'ammissione ai concorsi suddetti;

Vista l'autorizzazione data dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la nota n. 19520-10-1.3.1 del 10 settembre 1941;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a 15 posti di vicesegretario (grado 11°) nel ruolo amministrativo di 1ª categoria (gruppo *A*) dei Monopoli di Stato.

Rimangono riservati altrettanti posti a favore dei richiamati alle armi per i concorsi nello stesso grado che verranno indetti dopo il loro congedamento.

Al concorso possono essere ammessi i cittadini albanesi qualora siano in possesso degli altri requisiti prescritti dal presente decreto.

Al concorso stesso non possono partecipare le donne e da esso sono esclusi gli appartenenti alla razza ebraica.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Direzione generale dei monopoli di Stato o agli uffici dipendenti dell'Amministrazione stessa (Direzioni compartimentali coltivazioni tabacchi, Direzione manifatture tabacchi, Direzione saline, Uffici compartimentali per i servizi commerciali e fiscali dei monopoli, Deposito generi di monopolio) nel termine perentorio di novanta giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, domanda redatta in carta da bollo da L. 6 con la precisa indicazione del proprio recapito.

I candidati che risiedano all'estero potranno presentare nel termine utile la sola domanda salvo a produrre i documenti richiesti entro trenta giorni dal termine stesso.

Ai candidati che dimostrino il loro richiamo alle armi e a quelli che risiedono nell'Africa italiana o nei Possedimenti italiani dell'Egeo è concessa la facoltà di produrre in termine la sola domanda salvo a corredarla dei prescritti documenti non oltre dieci giorni prima dell'inizio delle prove scritte.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

1) estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da L. 8, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto alla data del presente decreto l'età di 18 anni e non oltrepassato i 30 anni di età.

Detto limite massimo di età è elevato di cinque anni:

a) per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 o che, durante lo stesso periodo, siano stati imbarcati su navi mercantili in sostituzione del servizio militare;

b) per i legionari fiumani;

c) per coloro che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV;

d) per coloro che abbiano partecipato ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV e fino al 31 luglio 1939-XVII;

e) per coloro che hanno partecipato, nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati assimilati, alle operazioni di guerra nell'attuale conflitto.

Il limite stesso è elevato poi a 39 anni:

a) per i mutilati od invalidi di guerra o per la causa fascista ovvero per i fatti d'arme avvenuti dal 16 gennaio 1935-XIII, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in dipendenza di operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII, ovvero in dipendenza dell'attuale guerra, a favore dei quali siano stati liquidati pensioni o assegni privilegiati di guerra in applicazione delle norme vigenti;

b) per gli ex combattenti che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 o per coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV o che, dopo questa data ed entro il 31 luglio 1939-XVII, abbiano partecipato ad operazioni militari relative a servizio militare non isolato all'estero, e per coloro che hanno partecipato, nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra nell'attuale conflitto, quando gli uni e gli altri siano stati decorati al valore militare o abbiano conseguito promozioni per merito di guerra.

Sono esclusi dal beneficio di cui sopra, coloro che abbiano riportato condanne per reati commessi durante il servizio militare, anche se amnistiati;

c) per i soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose salvo il maggior limite consentito in applicazione dell'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, convertito, con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939, n. 1.

I suddetti limiti di età sono rispettivamente aumentati di quattro anni:

a) per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922;

b) per i feriti per la causa fascista in possesso del relativo brevetto di ferito che risultino ininterrottamente al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma.

Sono altresì elevati:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *a*) si cumula con quella di cui alla lettera *b*) ed entrambe con quelle previste da ogni altra disposizione in vigore, purchè complessivamente non si superino i quarantacinque anni.

La condizione del limite di età massimo non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati di ruolo in servizio dello Stato e per coloro i quali si trovino nelle condizioni previste dall'art. 8 del R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343;

2) certificato di cittadinanza italiana, rilasciato su carta da bollo da L. 4 dal podestà del Comune di origine.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente decreto gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

3) certificato su carta da bollo da L. 4 dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici, ovvero che non sia incorso in nessuna delle cause previste dall'art. 107 del testo unico della legge elettorale politica per la perdita dei diritti medesimi;

4) certificato generale del casellario giudiziario su carta da bollo da L. 12;

5) certificato di buona condotta morale, civile e politica, su carta da bollo da L. 4 da rilasciarsi dal podestà del Comune ove l'aspirante risiede da un anno, e, in caso di residenza per un tempo minore, altro certificato del podestà o dei podestà dei Comuni ove il candidato ha avuto precedenti residenze entro l'anno;

6) certificato rilasciato su carta da bollo da L. 4 da un medico provinciale o militare, o della M.V.S.N. o dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica.

Ove l'aspirante sia affetto da imperfezione fisica, il certificato medico ne deve fare menzione indicando se l'imperfezione menomi l'attitudine al servizio.

I candidati invalidi di guerra o minorati per la causa fascista o in dipendenza dei fatti d'arme avvenuti dal 16 gennaio 1935-XIII per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII, ovvero in dipendenza dell'attuale guerra, produrranno il certificato da rilasciarsi dalla autorità sanitaria di cui all'art. 14 n. 3 del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo articolo 15.

L'Amministrazione ha facoltà di sottoporre i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia per accertare la loro completa idoneità agli speciali servizi d'istituto;

7) documento comprovante l'adempimento degli obblighi militari ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva a seconda della specifica condizione in cui si trova il candidato rispetto agli obblighi militari.

Coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 o che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, oppure che abbiano partecipato ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII, presenteranno invece copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, annotato delle eventuali benemerenze di guerra; gli ex combattenti e coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, presenteranno, inoltre la dichiarazione integrativa ai sensi rispettivamente, della circolare n. 588 del Giornale militare ufficiale del 1922 e della circolare n. 957 del Giornale militare ufficiale del 1936 e n. 427 del Giornale militare ufficiale del 1937.

Coloro che furono imbarcati su navi mercantili durante la guerra 1915-1918, in sostituzione del servizio militare, proveranno tale circostanza mediante esibizione di apposito certificato da rilasciarsi dall'autorità marittima competente.

I candidati mutilati o invalidi di guerra o minorati per la causa fascista o in dipendenza dei fatti d'arme avvenuti dal 16 gennaio 1935-XIII, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII, ovvero in dipendenza dell'attuale conflitto, dovranno provare tale loro qualità mediante l'esibizione del decreto di concessione della relativa pensione o mediante uno dei certificati mod. 69 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra, oppure mediante apposita attestazione rilasciata dalla rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra a condizione che l'attestazione suddetta indichi anche i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualità d'invalido ai fini dell'iscrizione nei ruoli provinciali di cui

all'art. 3 della legge 21 agosto 1921, n. 1312 e sia vidimata dalla sede centrale dell'opera stessa.

Gli orfani dei caduti in guerra o per la causa fascista o dei caduti in dipendenza dei fatti d'arme verificatisi dal 16 gennaio 1935-XIII per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, ovvero in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII, ovvero in dipendenza dell'attuale conflitto, e i figli degli invalidi di guerra o dei minorati per la causa fascista o in dipendenza dei fatti d'arme verificatisi dal 16 gennaio 1935-XIII, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in seguito ad operazioni militari svoltesi, all'estero in servizio militare non isolato dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII, dovranno dimostrare la loro qualità i primi mediante certificato su carta da bollo da L. 4 rilasciato dal competente Comitato provinciale dell'opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto, gli altri, con la esibizione della dichiarazione mod. 69 rilasciata dalla Direzione generale delle pensioni di guerra, al nome del padre del candidato oppure con un certificato in carta da bollo da L. 4 del podestà del Comune di residenza sulla conforme dichiarazione di tre testimoni e in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile, legalizzato dal prefetto;

8) diploma originale o copia autentica notarile di laurea in giurisprudenza od in scienze economiche e commerciali; oppure laurea in scienze sociali e sindacali rilasciata dalla Università di Ferrara; o laurea in scienze politiche ed amministrative conseguita presso la Facoltà di scienze politiche della Università di Roma od una delle lauree conseguite presso le Scuole o Facoltà analogamente ordinate in altre università od istituti superiori ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 4 settembre 1925, n. 1604;

9) stato di famiglia su carta da bollo da L. 4 da rilasciarsi dal podestà del Comune dove il candidato ha il suo domicilio. Questo documento dovrà essere prodotto soltanto dai coniugati con o senza prole e dai vedovi con prole.

I coniugati dovranno inoltre produrre un certificato su carta da bollo da L. 4 rilasciato dall'ufficiale di stato civile, da cui risulti se essi abbiano o meno contratto matrimonio con persona straniera e, nell'affermativa, se vi fu l'autorizzazione ministeriale di cui agli articoli 2 e 18 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, numero 1728 ovvero se il matrimonio fu celebrato in difformità degli articoli 2 e 3 del Regio decreto stesso.

I soci di diritto dell'Unione fascista per le famiglie numerose dovranno comprovare tale loro qualità mediante apposito certificato rilasciato dall'Unione medesima;

10) certificato in carta da bollo da L. 4 comprovante, a seconda dell'età del candidato, l'iscrizione al P.N.F. o nella G.I.L. od ai Gruppi universitari fascisti, nonchè la data d'iscrizione.

Tale certificato dovrà essere rilasciato dal segretario (o dal vice segretario ove trattisi di capoluogo di Provincia) del competente Fascio di combattimento, e sottoposto al visto del segretario della Federazione dei Fasci di combattimento o in sua vece, dal vice segretario federale o dal segretario federale amministrativo.

Ove trattisi di iscritti da data anteriore al 28 ottobre 1922 il certificato stesso dovrà attestare esplicitamente che l'iscrizione non ebbe interruzioni; dovrà essere rilasciato personalmente dal segretario federale della Provincia e vistato per ratifica dal Segretario del P.N.F. o da uno dei Vice-segretari del Partito stesso.

Sarà ritenuto valido il certificato predetto rilasciato dal vice segretario federale facente funzione del segretario federale mobilitato e firmato per ratifica da un componente il Direttorio nazionale del P.N.F.

Per coloro che siano feriti per la causa fascista il certificato dovrà attestare che non vi fu interruzione dalla data dell'evento che fu causa della ferita anche se posteriore alla Marcia su Roma.

Il ferito per la causa fascista a corredo del certificato dovrà pure produrre il relativo brevetto di ferito.

Gli italiani non regnicoli e i cittadini italiani residenti all'estero dovranno comprovare la loro iscrizione al P.N.F. mediante certificato redatto su carta da bollo da L. 4 rilasciato direttamente dalla Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero e firmato dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero.

Quando trattisi di iscritti ai Fasci di combattimento da epoca anteriore alla Marcia su Roma, anche il detto certificato dovrà essere sottoposto alla ratifica del Segretario del Partito Nazionale Fascista, o di uno dei Vice segretari.

I certificati rilasciati ai cittadini sanmarinesi residenti nel territorio della Repubblica dovranno essere firmati dal Segretario del Partito Fascista Sanmarinese e controfirmati dal Segretario di Stato per gli affari esteri; quelli rilasciati ai sanmarinesi residenti nel Regno saranno firmati dal segretario della Federazione che ha l'iscritto in forza. I certificati riguardanti iscrizioni anteriori al 28 ottobre 1922 dovranno riportare il visto di ratifica del Segretario del Partito o di uno dei Vice segretari del Partito Nazionale Fascista.

L'iscrizione non è richiesta per i mutilati ed invalidi di guerra e per i minorati in dipendenza di fatti d'arme avveratisi nella difesa delle Colonie dell'Africa Orientale dal 16 gennaio 1935-XIII, oppure in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII.

Gli aspiranti ex combattenti non ancora iscritti al P.N.F. potranno essere ammessi al concorso a condizione che dimostrino con apposito certificato di avere presentato domanda di iscrizione. Detti aspiranti, qualora risultino vincitori del concorso, potranno conseguire la nomina sempre quando dimostrino nel termine che verrà loro assegnato dalla Amministrazione, di avere ottenuto l'iscrizione al P.N.F. In caso contrario si intenderanno senz'altro decaduti dal diritto di conseguire la nomina all'impiego;

11) fotografia recente del candidato con la sua firma autenticata dal podestà o da un notaio a meno che il concorrente dichiari nella domanda di essere provvisto di libretto ferroviario o di altro documento munito di firma e fotografia rilasciato da una pubblica amministrazione.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono dagli aspiranti essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande ad eccezione del requisito dell'età di cui gli aspiranti debbono essere provvisti alla data del bando di concorso, salvo quanto è previsto dall'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, convertito, con modifiche, nella legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1, nei riguardi dei coniugati.

Art. 3.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, 5, 6, 9 e 10 del precedente articolo debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto; quello di cui al n. 1 di data posteriore al 10 marzo 1939.

La legalizzazione delle firme da parte del presidente del Tribunale o del prefetto non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dalle autorità residenti in Roma.

Dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 11 del precedente articolo sono dispensati i concorrenti che dimostrino di essere impiegati di ruolo in servizio presso le Amministrazioni dello Stato. Gli interessati dovranno, però, produrre una copia, munita di bollo da L. 8 del loro stato di servizio civile rilasciata ed autenticata dai superiori gerarchici.

I concorrenti non impiegati di ruolo che si trovino sotto le armi per obblighi di leva o perchè richiamati per esigenze di carattere eccezionale, sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2, 5, 6 e 7 del precedente articolo quando vi suppliscano con un certificato in carta da bollo da L. 4 del comandante del Corpo al quale appartengono comprovante la loro buona condotta e la idoneità fisica a ricoprire il posto al quale aspirano.

I candidati che siano ufficiali della M.V.S.N. in servizio permanente effettivo, sono esonerati dalla presentazione dei documenti indicati ai numeri 2, 3, 4 e 5 del precedente articolo qualora presentino una attestazione dell'autorità da cui dipendono che dichiari la suddetta loro qualità.

Non è consentito far riferimento a documenti presentati per partecipare a concorsi indetti da altri Ministeri salvo pel titolo di studio del quale, in ogni caso, si deve produrre un certificato su carta da bollo da L. 4, rilasciato dall'Amministrazione presso la quale si trova il titolo originale. Tuttavia i candidati i quali abbiano presentato i documenti per partecipare a concorsi indetti da altre Amministrazioni finanziarie potranno fare riferimento ai documenti come sopra presentati, ad eccezione della fotografia, purchè non siano scaduti di validità ai sensi del 1° capoverso del presente articolo.

La tardiva presentazione dell'istanza o anche di uno solo dei documenti prescritti può costituire motivo di esclusione dal concorso, salva la facoltà ai candidati ammessi alle prove orali di produrre prima di sostenere dette prove, quei documenti che attestino nei loro confronti nuovi titoli preferenziali agli effetti della nomina al posto cui aspirano.

Non possono partecipare al concorso coloro che abbiano preso già parte a due precedenti concorsi per la nomina a vice segretario (gruppo A) in prova nell'Amministrazione dei monopoli di Stato senza conseguirvi la idoneità.

Il Ministro con decreto non motivato e non soggetto ad alcun gravame può negare l'ammissione al concorso di qualsiasi candidato.

Art. 4.

L'esame consterà di tre prove scritte ed una orale che avranno luogo nei giorni e nelle sedi che saranno successivamente stabilite.

Le prove scritte e quella orale verteranno sulle materie di cui al programma allegato al presente decreto.

Art. 5.

La Commissione esaminatrice — da nominare con successivo decreto — sarà composta di un funzionario di grado non inferiore al 5° (che la presiede) e di tre funzionari di grado non inferiore al 6° in servizio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da un funzionario amministrativo dei Monopoli di Stato di grado non inferiore al 9°.

Art. 6.

Per lo svolgimento degli esami saranno osservate le disposizioni contenute nel capo VI del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Ogni commissario disporrà di 10 punti per ciascuna prova scritta, di 10 punti per la prova orale e di 10 punti per ciascuna prova facoltativa di lingua estera.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse. La prova orale non s'intende superata se il candidato non ottenga la votazione di almeno sei decimi.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte, del punto ottenuto in quella orale e di un trentesimo di quello riportato in ognuna delle prove facoltative di lingue estere, classificate con almeno sei decimi.

Art. 7.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva.

A parità di merito, saranno osservate le disposizioni dell'art. 1 del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, modificato dall'art. 3 della legge 20 marzo 1940, n. 233, e integrato dall'art. 1 del R. decreto 9 luglio 1940, n. 1156, e successive estensioni.

Per l'assegnazione dei posti agli idonei invalidi di guerra o per la causa nazionale o in dipendenza dei fatti d'arme verificatisi dal 16 gennaio 1935-XIII, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII, ovvero in dipendenza dell'attuale guerra, agli idonei ex combattenti, legionari fiumani, o feriti per la causa fascista, o iscritti ai Fasci di combattimento prima del 28 ottobre 1922, agli idonei che hanno partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII, al 5 maggio 1936-XIV, oppure che abbiano partecipato ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII, oppure che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati alle operazioni di guerra dell'attuale conflitto, e, in mancanza, agli idonei orfani di guerra, o dei caduti per la causa nazionale o in dipendenza dei fatti d'arme verificatisi dal 16 gennaio 1935-XIII, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale od in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII, ovvero in dipendenza dell'attuale guerra, ai soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, si osserveranno le disposizioni contenute nella legge 21 agosto 1921, n. 1312, e successive estensioni nel R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, nel R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842, nelle leggi 26 luglio 1929, n. 1397, e 12 giugno 1931, n. 777, nel R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, nonchè nei Regi decreti-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, 2 giugno 1936, n. 1172, nel R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, nelle leggi 25 settembre 1940, n. 1458, e 20 marzo 1940, n. 233.

I concorrenti che abbiano superato gli esami ed eccedano il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto a coprire quelli che si facciano successivamente vacanti.

Art. 8.

I vincitori del concorso saranno nominati vice-segretari salvo il periodo di prova non inferiore a mesi sei e conseguiranno la nomina alla effettività del posto previo giudizio del Consiglio di Amministrazione.

Coloro che a giudizio insindacabile del predetto Consiglio non siano riconosciuti idonei a conseguire la nomina in ruolo saranno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo.

Sono esentati dal periodo di prova quelli che si trovino nelle condizioni di cui al 3° comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46.

Durante il periodo di prova i vincitori del concorso percepiranno l'assegno mensile lordo di L. 916,98 e l'assegno mensile temporaneo di guerra di L. 110 oltre l'aggiunta di famiglia e relative quote complementari giusta le disposizioni in vigore, qualora sussistano le speciali condizioni all'uopo richieste nei vincitori medesimi. Nel caso in cui essi fossero destinati a prestar servizio nel luogo del loro domicilio gli assegni mensili suddetti saranno ridotti alla metà.

A coloro che provengano da altri ruoli di personale statale saranno corrisposti gli assegni previsti dall'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46.

Ai nominati sarà prefisso un termine per assumere servizio nelle residenze che verranno ad essi assegnate.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO

Prove scritte

Parte prima:

1. — Diritto civile e nozioni di procedura civile.
2. — Diritto commerciale.

Parte seconda:

1. — Diritto amministrativo, costituzionale e corporativo.
2. — Nozioni di diritto penale.

Parte terza:

1. — Economia politica corporativa - Scienza delle finanze - Sistema tributario del Regno.
2. — Nozioni di statistica - Nozioni sull'Amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato.
3. — Legge organica sul monopolio dei tabacchi e dei sali (21 gennaio 1929, n. 67).

Prova orale

La prova orale verterà sulle materie oggetto delle prove scritte.

La prova facoltativa di lingue estere consisterà nella traduzione scritta di un brano proposto dalla Commissione esaminatrice dall'italiano in una o più delle lingue (francese, tedesco, inglese, spagnolo), che il candidato avrà dichiarato di conoscere nella domanda di ammissione al concorso.

Il Ministro: Di Revel

(4382)

REGIA PREFETTURA DI PADOVA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Visti gli atti della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta, vacanti in questa Provincia alla data del 30 novembre 1939-XVIII;

Visto l'art. 23 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, concernente le norme regolamentari per l'espletamento dei concorsi sanitari;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee, con indicazione a fianco di ciascun nominativo delle condotte alle quali le concorrenti hanno dichiarato di aspirare in ordine di preferenza:

1. Con punti 63,321 su 100, Tussardi nata Moro Regina fu Angelo e fu Tardivo Rosa, il 4 ottobre 1896 nel comune di Campo S. Martino, con recapito in Gazzo Padovano, via Principe Ereditario n. 16, ostetrica condotta: (1° Curtarolo, 2° Padova, 3° Albignasego, 4° Tombolo, 5° Trebaseleghe, 6° Cons. Vescovana Granze, 7° Bagnoli di Sopra).

2. Con punti 63,187 su 100, Galtarossa nata Ghiraldo Aurelia di Giovanni e di Guaretti Rosalia, il 26 maggio 1908 nel comune di Albignasego, con recapito in Rovolon, via Ponte Tezze n. 198, ostetrica condotta: (1° Albignasego, 2° Padova, 3° Bagnoli, 4° Vescovana, 5° Curtarolo, 6° Tombolo, 7° Trebaseleghe).

3. Con punti 62,936 su 100, Fraccaro nata Colombo Oliva-Maria di Rodolfo e di Pivato Costanza, il 17 dicembre 1910 nel comune di Tombolo, con recapito in Grisolera (Venezia), ostetrica condotta: (1° Tombolo, 2° Curtarolo, 3° Padova, 4° Albignasego, 5° Bagnoli di Sopra, 6° Cons. Vescovana Granze, 7° Trebaseleghe).

4. Con punti 62,926 su 100, Boscari Teresa di Giuseppe e di Pinton Maria, nata il 15 ottobre 1907 a Gazzo Padovano, con recapito

ad Anguillara, ostetrica condotta: (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Curtarolo, 5° Tombolo, 6° Trebaselege, 7° Cons. Vescovana Granze).

5. Con punti 62,690 su 100, Zanella Teresa nata Giacometti di Luigi e di Etrio Egea, il 2 aprile 1911 nel comune di Loria (Treviso), con recapito in Massanzago, via Roma n. 65, ostetrica condotta: (1° Trebaseleghe, 2° Tombolo, 3° Curtarolo, 4° Padova, 5° Bagnoli di Sopra, 6° Albignasego, 7° Cons. Vescovana Granze).

6. Con punti 62,597 su 100, Moscato Giovanna di Bortolo e fu Spagnolo Antonia, nata il 30 giugno 1909 a Pianezze (Vicenza), con recapito a Campertogno (Vercelli), ostetrica condotta titolare del Consorzio ostetrico fra i comuni di Mollia, Alagna, Riva Valdobbia, Campertogno e Rassa (Vercelli): (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Curtarolo, 5° Tombolo, 6° Cons. Vescovana Granze, 7° Trebaseleghe).

7. Con punti 61,260 su 100, Dal Santo Onorina nata Scanferla di Antonio e di Tessari Maria, il 4 dicembre 1912 nel comune di P. S. Nicolò, con recapito a Cinto Euganeo, ostetrica condotta a Vighizzolo: (1° Padova, 2° Bagnoli di Sopra, 3° Albignasego, 4° Trebaseleghe).

8. Con punti 60,800 su 100, Toniolo nata Bizzotto Giuseppina di Felice e di Gazzotto Rosa, il 5 aprile 1910 a Tombolo, con recapito a Contarina (Rovigo), ostetrica condotta: (1° Tombolo, 2° Curtarolo, 3° Trebaseleghe, 4° Bagnoli di Sopra, 5° Cons. Vescovana Granze, 6° Padova, 7° Albignasego).

9. Con punti 60,298 su 100, Nicolasi nata Ramon Maria di N.N. il 15 dicembre 1912 a Padova, con recapito a Battaglia Terme, ostetrica condotta: (1° Bagnoli di Sopra, 2° Vescovana Granze, 3° Tombolo, 4° Trebaseleghe, 5° Albignasego, 6° Curtarolo, 7° Padova).

10. Con punti 60,190 su 100, Sardena nata Pevarello Elda di Attilio e di Lucietti Maria, il 29 aprile 1908 nel comune di Padova, con recapito a Candiana, Borgo Littorio n. 600, ostetrica condotta: (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Curtarolo, 5° Tombolo, 6° Trebaseleghe, 7° Cons. Vescovana).

11. Con punti 60,180 su 100, Lavezzo Argia di Lorenzo e di Frigeri Rosa, nata il 15 maggio 1908 nel comune di Ceneselli (Rovigo), con recapito nel comune di Loreo (Rovigo), ostetrica condotta: (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Trebaseleghe, 5° Cons. Vescovana Granze, 6° Curtarolo, 7° Tombolo).

12. Con punti 60,075 su 100, Minozzi Ida fu Gustavo e di Cecchinato Carolina, nata il 4 gennaio 1913 nel comune di Albignasego, con recapito ad Albignasego, ostetrica condotta a Marcon: (1° Bagnoli di Sopra, 2° Albignasego, 3° Padova, 4° Trebaseleghe, 5° Curtarolo, 6° Cons. Vescovana Granze, 7° Tombolo).

13. Con punti 59,800 su 100, Zarattin nata Casonato Maria Ester di Domenico e di Cogo Elvira, il 21 marzo 1905 a S. Martino di Lupari, con recapito a Pescolanciano (Campobasso), ostetrica condotta: (1° Tombolo, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Trebaseleghe, 5° Curtarolo, 6° Padova, 7° Cons. Vescovana Granze).

14. Con punti 59,343 su 100, Craighero nata Ballarini Egle fu Carlo e di Pasini Carolina, il 28 ottobre 1913 nel comune di S. Elena (Padova), con recapito presso Ballarini Mario, segretario comunale di Codevigo: (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Curtarolo, 4° Bagnoli di Sopra, 5° Tombolo, 6° Vescovana Granze, 7° Trebaseleghe).

15. Con punti 56,357 su 100, Borgato Giuseppina fu Pietro e Barzon Maria, nata il 28 ottobre 1916 a Saonara, con recapito a Saonara, ostetrica condotta alla Berca (Bengasi): (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Cons. Vescovana Granze, 5° Curtarolo, 6° Tombolo, 7° Trebaseleghe).

16. Con punti 55,937 su 100, Recazzo nata Sorgato Lina fu Vittorio e Martellato Maria, il 15 gennaio 1915 nel comune di Padova, e con recapito a Padova, Strada Battaglia n. 66: (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Consorzio Vescovana Granze, 5° Curtarolo, 6° Tombolo, 7° Trebaseleghe).

17. Con punti 55,417 su 100, Sandri nata Zucchello Marcella di Giuseppe e di Luison Maria Luigia, l'8 ottobre 1912 a Cittadella, con recapito a Cittadella, via Laghi: (1° Tombolo, 2° Curtarolo, 3° Trebaseleghe, 4° Albignasego, 5° Bagnoli di Sopra, 6° Padova, 7° Cons. Vescovana Granze).

18. Con punti 55,010 su 100, Miolo nata Tomiazzo Amelia fu Giuseppe e di Pizzo Giuditta, il 25 luglio 1902 nel comune di Albignasego, con recapito ad Albignasego, via Roncon n. 5: (1° Padova, 2° Bagnoli, 3° Curtarolo, 4° Vescovana, 5° Trebaseleghe, 6° Tombolo).

19. Con punti 54,533 su 100, Chiumenti Teresa intesa Albina fu Calisto e fu Corte Edvige, nata l'8 settembre 1896 a Valli del Pasubio, ostetrica condotta del comune di Idria (Gorizia): (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Cons. Vescovana Granze, 5° Curtarolo, 6° Tombolo).

20. Con punti 54,268 su 100, Miotto nata Bortolazzo Maria di Bernardo e di Visentin Giovanna, il 20 luglio 1906 nel comune di Galliera Veneta, con recapito a Galliera Veneta: (1° Tombolo, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Cons. Vescovana Granze, 5° Curtarolo, 6° Trebaseleghe, 7° Padova).

21. Con punti 53,725 su 100, Masiero nata Moletta Maria fu Giovanni e di Feltrin Lucia, il 13 settembre 1892 nel comune di Asolo, con recapito a Nissoria (Enna), ostetrica condotta: (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Cons. Vescovana Granze, 5° Curtarolo, 6° Tombolo, 7° Trebaseleghe).

22. Con punti 53,008 su 100, Soprano Vittoria nata Sommariva di Giacomo e di Todesco Giulia, il 17 agosto 1910 a Lamon (Belluno), con recapito presso il sig. Giacomini, via G. B. Belzoni n. 76, Padova: (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Curtarolo, 5° Tombolo, 6° Trebaseleghe, 7° Cons. Vescovana Granze).

23. Con punti 51,043 su 100, Polato Maria fu Mansueto e di Lazzaretti Giacomina, nata l'8 novembre 1914 a Solesino, con recapito a Solesino, via Ceresara n. 5: (1° Vescovana-Granze, 2° Padova, 3° Albignasego, 4° Bagnoli, 5° Trebaseleghe, 6° Curtarolo, 7° Tombolo).

24. Con punti 49,781 su 100, Baretta nata Scarparo Luigia di Giovanni e di Palugan Fortunata, il 12 ottobre 1910 nel comune di Anguillara Veneta, con recapito ad Anguillara Veneta, piazza Vecchia n. 1: (1° Albignasego, 2° Bagnoli di Sopra, 3° Cons. Vescovana Granze, 4° Trebaseleghe, 5° Padova, 6° Curtarolo, 7° Tombolo).

25. Con punti 49,512 su 100, Ribegna nata Zoin Anna fu Domenico e di Gasparini Teresa, il 26 luglio 1910 nel comune di Padova, con recapito a Padova, via Nicolò Orsini n. 12-F: (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli, 4° Cons. Vescovana Granze, 5° Curtarolo, 6° Tombolo, 7° Trebaseleghe).

26. Con punti 49,290 su 100, Bassani Irene fu Vittore e di Carraro Elisa, nata il 26 luglio 1910 a Saonara, residente a Chioggia, ostetrica condotta a Chioggia: (1° Bagnoli di Sopra, 2° Padova, 3° Albignasego, 4° Cons. Vescovana Granze, 5° Trebaseleghe).

27. Con punti 48,262 su 100, Bordin Iole fu Celeste e di Marsotto Maria, nata il 14 novembre 1912 a Casale Scodosia, con recapito a Padova, via Cappelli n. 20: (1° Albignasego, 2° Padova, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Curtarolo, 5° Trebaseleghe, 6° Tombolo, 7° Vescovana Granze).

28. Con punti 47,387 su 100, Calle nata Costalunga Giuseppina fu Luigi e di Tomasello Teresa, il 24 ottobre 1900 nel comune di Pordenone, con recapito a Padova, via Paltana n. 23: (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Vescovana, 5° Curtarolo, 6° Tombolo, 7° Trebaseleghe).

29. Con punti 45,687 su 100, Fiorotto nata Bozzetto Angela fu Modesto e fu Vivan Augusta, il 17 febbraio 1889 a Gaiarine, con recapito a Prata di Pordenone, ostetrica condotta: (1° Padova, 2° Bagnoli di Sopra, 3° Curtarolo, 4° Cons. Vescovana Granze), 5° Albignasego, 6° Tombolo, 7° Trebaseleghe).

30. Con punti 44,637 su 100, Sanavio nata De Lissandri Gina fu Gaetano e di Cavalca Elisa, il 23 dicembre 1913 nel comune di Battaglia, con recapito a Battaglia Terme, via Terme n. 236: (1° Albignasego, 2° Bagnoli di Sopra, 3° Padova, 4° Vescovana, 5° Curtarolo, 6° Tombolo, 7° Trebaseleghe).

31. Con punti 44.281 su 100, Milani nata Ramrazzo Ida fu Angelo e di Rampin Albina, il 15 febbraio 1910 a Ponte S. Nicolò, con recapito a Ponte S. Nicolò: (1° Albignasego, 2° Bagnoli, 3° Padova, 4° Cons. Vescovana Granze, 5° Curtarolo, 6° Tombolo, 7° Trebaseleghe).

32. Con punti 43,022 su 100, Brasolin nata Patela Alessandra di Geremia e di Meneguzzi Teresa, l'8 novembre 1907 nel comune di Bovolenta, con recapito a Candiana, via Fassaragna n. 301: (1° Anguillara Veneta).

33. Con punti 41,561 su 100, Vianello nata Scarabottolo Elda fu Giovanni e di Devinich Giuditta, il 27 marzo 1909 a Padova, con recapito a Padova, via Galileo Galilei n. 17: (1° Padova, 2° Albignasego, 3° Bagnoli di Sopra, 4° Curtarolo, 5° Tombolo, 6° Trebaseleghe, 7° Cons. Vescovana Granze).

34. Con punti 40,706 su 100, Caon nata Zorzo Irma di Cattarino e di Paliotto Giuseppina, il 20 marzo 1912 nel comune di Tombolo, con recapito a Villadelconte, via Chiesa n. 23: (1° Curtarolo, 2° Tombolo, 3° Trebaseleghe, 4° Vescovana, 5° Bagnoli, 6° Albignasego, 7° Padova).

35. Con punti 38,510 su 100, De Poli nata Artusi Eleonora di Martino e di Rampado Giuseppina, il 29 luglio 1914 nel comune di Ponte S. Nicolò, con recapito a Limena, via Statale: 1° Curtarolo, 2° Trebaseleghe, 3° Tombolo, 4° Albignasego, 5° Bagnoli di Sopra, 6° Padova, 7° Consor. Vescovana Granze).

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Padova, e, per otto giorni consecutivi agli albi pretori della Regia prefettura, e di ciascuno dei comuni sottosegnati: Padova, Bagnoli di Sopra, Curtarolo, Trebaseleghe, Tombolo, Albignasego, Vescovana.

I podestà interessati provvederanno a rimettere i certificati di pubblicazione relativi.

Padova, addì 15 ottobre 1941-XIX

Il prefetto: VITTORELLI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Visti gli atti della Commissione giudicatrice del concorso, bandito da questa Prefettura con avviso in data 20 dicembre 1939-XVIII, per i seguenti sette posti di ostetrica, vacanti alla data del 30 novembre 1939 nelle seguenti condotte della provincia di Padova:

1. Padova, reparto Brentelle;
2. Albignasego, condotta unica;
3. Bagnoli di Sopra, condotta unica;
4. Consorzio Vescovana-Granze, condotta consorziale con sede in Vescovana;
5. Curtarolo, condotta unica;
6. Tombolo, condotta unica;
7. Trebaseleghe, 1° reparto.

Vista la graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee, approvata con odierno decreto prefettizio pari data e numero, e tenuto presente le sedi da ciascuna delle concorrenti indicate in ordine di preferenza nella domanda di ammissione al concorso;
Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoindicate ostetriche, quali vincitrici del concorso del quale nelle premesse, vengono designate ai podestà competenti per la nomina a titolare della condotta indicata rispettivamente a fianco di ciascun nominativo, e sotto la osservanza delle condizioni del citato regolamento 11 marzo 1935, n. 281, nonchè dell'art. 239 del testo unico della legge comunale e provinciale:

1. Tussardi nata Moro Regina fu Angelo e fu Tardivo Rosa. il 4 ottobre 1896, ostetrica condotta in Gazzo Padovano: vincitrice della condotta di Curtarolo.
2. Galtarossa nata Ghiraldo Aurelia di Giovanni e di Guaretti Rosalia, il 26 maggio 1908, ostetrica condotta in Rovolon: vincitrice della condotta di Albignasego.
3. Fraccaro nata Colombo Oliva-Maria di Rodolfo e di Pivato Costanza, il 17 dicembre 1910, ostetrica condotta in Grisolera (Venezia): vincitrice della condotta di Tombolo.
4. Boscari Teresa di Giuseppe e di Pinton Maria, nata il 15 ottobre 1907, ostetrica condotta in Anguillara Veneta (Padova): vincitrice della condotta di Padova (reparto Brentelle).
5. Zanella nata Giacometti Teresa di Luigi e di Etrio Egea, il 2 aprile 1911, ostetrica condotta a Massanzago: vincitrice della condotta di Trebaseleghe.
6. Moscato Giovanna di Bortolo e fu Spagnolo Antonia, nata il 30 giugno 1909, ostetrica condotta titolare del Consorzio fra i comuni di Mollia, Alagna, Riva, Valdobbia, Campertogno e Rassa (Vercelli): vincitrice della condotta di Bagnoli di sopra.
7. Toniolo nata Bizzotto Giuseppina di Felice e di Gazzotto Rosa, il 5 aprile 1910, ostetrica condotta a Contarina (Rovigo): vincitrice della condotta del consorzio Vescovana-Granze.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Padova, e, per otto giorni consecutivi, agli albi pretori della Prefettura, e di ciascuno dei Comuni sopraindicati.

Padova, addì 15 ottobre 1941-XIX

Il prefetto: VITTORELLI

(4287)

REGIA PREFETTURA DI VERONA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERONA

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso per conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1939-XVIII in provincia di Verona, bandito con decreto prefettizio 31 dicembre 1939-XVIII, n. 35644, div. Sanità;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè il regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice del concorso nelle premesse citato:

1. Savoia Elisa . . . . con punti 59,687
2. Zamboni Angela . . . . » » 58,062
3. Caldana Elisabetta . . . . » » 56,718
4. Bonani Giuseppina . . . . con punti 55,75
5. Masorgo Ada . . . . » » 54,781
6. Aloisi Celinia . . . . » » 54,562
7. Capitanio Maria . . . . » » 54,312
8. Cerli Maria Agostina . . . . » » 53,437
9. Zivelonghi Ermenegilda . . . . . . » » 53,406
10. Benedini Ismene . . . . » » 53,375
11. De Santi Norma . . . . » » 53,343
12. Venturi Carmela . . . . » » 53,062
13. Benassù Iolanda . . . . » » 52,843
14. Peretto Maria . . . . » » 52,500
15. Bianchini Idelma . . . . » » 51,656
16. Adami Anna Maria . . . . » » 50,343
17. Fraccaroli Elena . . . . » » 50,031
18. Peretti Luigia . . . . » » 49,500
19. Giacomin Gemma . . . . » » 49,468
20. Polato Maria . . . . » » 49,281
21. Livieri Maria . . . . » » 49.000
22. Zotti Giulia . . . . » » 48,968
23. Zimol Maria . . . . » » 48,593
24. Bordin Iole . . . . » » 48,093
25. Nascimbeni Domitilla . . . . » » 48,000
26. Speri Teresa . . . . » » 47,812
27. Peri Maria . . . . » » 47,812
28. Cicolin Flora . . . . » » 46,937
29. Vandelli Giuseppina . . . . » » 46,281
30. Bertolo Pia . . . . » » 45,812
31. Caccia Lina . . . . » » 36,875

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Verona, e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura ed a quello dei comuni di Casteldazzano, Gazzo Veronese, Grezzana, Marano Valpolicella, Monteforte Alpone, S. Pietro Incariano, Sorgà, Velo Veronese, sedi dei posti vacanti di ostetrica condotta.

Verona, addì 21 ottobre 1941-XIX

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERONA

Visto il proprio decreto di pari data e numero, col quale è stata approvata la graduatoria delle candidate nel concorso pel conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1939 nella provincia di Verona;
Visto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici del concorso nelle premesse citato ed assegnate al posto a fianco di ciascuna indicato:

1. Savoia Elisa fu Giovanni, residente a S. Pietro di Morubio, per la condotta di S. Pietro Incariano;
2. Zamboni Angela di Luigi, residente a Rivoli Veronese, per la condotta di Grezzana;
3. Caldana Elisabetta di Domenico, residente a S. Fiorano (Milano), per la condotta di Castel d'Azzano;
4. Bonani Giuseppina fu Giuseppe, residente a Casaleone, per la condotta di Marano di Valpolicella;
5. Masorgo Ada di Adriano, residente a Verona, per la condotta di Sorgà;
6. Aloisi Celinia fu Pietro, residente a S. Zeno di Montagna, per la condotta di Monteforte d'Alpone;
7. Capitanio Maria di Giovanni, residente a Gambellara (Vicenza), per la condotta di Gazzo Veronese;
8. Cerli Maria Agostina di Agostino, residente a S. Anna d'Alfaedo, per la condotta di Velo Veronese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Verona, e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura ed a quello dei comuni di Castel d'Azzano, Gazzo Veronese, Grezzana, Marano di Valpolicella, Monteforte d'Alpone, S. Pietro Incariano, Sorgà, Velo Veronese, sedi dei posti vacanti di ostetrica condotta.

Verona, addì 21 ottobre 1941-XIX

Il Prefetto.

(4289)

REGIA PREFETTURA DI VICENZA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Vista la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Vicenza al 30 novembre 1939;

Visto l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari condotti approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti a posti di ostetrica condotta, vacanti nella provincia di Vicenza al 30 novembre 1939:

1. Pagani Emilia . . . . punti 54.—
2. Stella Maria . . . . » 53.593
3. Todesco Giovanna . . . . » 53.093
4. Bevilacqua Margherita . . . . . . » 52.875
5. Secco Bianca . . . . » 52.531
6. Zonin Regina . . . . » 52.375
7. Menegon Rosina . . . . » 52.218
8. Agosti Elvira . . . . » 52.125
9. Alberton Lorenza . . . . » 51.937
10. Pilati Vereconda . . . . » 51.625
11. Zotti Giulia . . . . » 51.343
12. Mettifogo Maria . . . . » 51.031
13. Orlando Pierina . . . . » 50.562
14. Coriele Maria . . . . » 50.375
15. Gasparini Maria . . . . » 50.250
16. Parazzi Elia Quintilia . . . . . . » 50.093
17. Minuzzo Assunta . . . . » 49.875
18. Trevisan Alice . . . . » 49.812
19. Manuzzato Antonietta . . . . . . » 49.656
20. Lavezzo Argia . . . . » 49.343
21. Bordin Iole . . . . » 49.093
22. Loser Maria . . . . » 48.687
23. Lora Clelia . . . . » 48.593
24. Fabbris Giuseppina . . . . » 48.218
25. Cattai Giovanna . . . . » 47.843
26. Boscari Teresa . . . . » 47.750
27. Fabbris Teresa . . . . » 47.625
28. Giannone Elena . . . . » 46.969
29. Cipolin Flora . . . . » 45.937
30. Dalla Vecchia Caterina . . . . . . » 45.125
31. Colpo Alvina . . . . » 44.843
32. Valente Angelina . . . . » 44.125
33. Azzolin Sfira . . . . » 44.031
34. Bastianello Leonia . . . . » 42.500
35. Scopel Francesca . . . . » 40.750
36. Berti Gioconda . . . . » 39.437
37. Viero Iolanda . . . . » 38.375
38. Variati Maria . . . . » 36.843
39. Grandis Ezzelina (non idonea) . . . . » 33.187
40. Zucchello Marcella (non idonea) . . . » 33.750

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia ed affisso all'albo della Regia prefettura di Vicenza e dei Comuni interessati per otto giorni consecutivi.

Vicenza, addì 22 ottobre 1941-XIX

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Vista la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice dei concorsi a posti di ostetrica condotta della provincia di Vicenza vacanti al 30 novembre 1939;

Viste le domande presentate dalle concorrenti con la indicazione delle sedi chieste in ordine di preferenza;

Visto l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari condotti approvati con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti concorrenti sono dichiarate vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Vicenza al 30 novembre 1939 ed assegnate ai posti a fianco segnati:

1. Pagani Emilia di Domenico, Arzignano;
2. Stella Maria di Girolamo, Schio;
3. Todesco Giovanna fu Luigi, Bassano del Grappa;
4. Bevilacqua Margherita, Santorso;
5. Secco Bianca di Gio Batta, Bressanvido;
6. Zonin Regina di Gio Batta, Rotzo;
7. Menegon Rosina di Romano, Torri di Quartesolo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia nel Foglio annunzi legali della provincia di Vicenza ed affisso nell'albo dei Comuni interessati per otto giorni consecutivi.

Vicenza, addì 27 ottobre 1941-XIX

Il Prefetto.

(4284)

REGIA PREFETTURA DI BERGAMO

Graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Visti gli atti relativi al concorso per sei posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1939-XVIII;

Visto il proprio decreto pari numero in data 10 ottobre corrente anno, col quale fu approvata la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso;

Esaminate le domande delle concorrenti per quanto concerne la indicazione delle sedi per le quali, secondo l'ordine di preferenza, intesero concorrere;

Visti gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Le seguenti concorrenti sono dichiarate vincitrici del concorso, di cui sopra, secondo l'ordine della graduatoria, per le sedi a fianco di ciascuna segnate, tenuto presente l'ordine di preferenza indicato dalle concorrenti stesse:

1) Fasanini Caterina, Calvenzano;
2) Fratus Maria, Sedrina-Ubbiale Clanezzo;
3) Zanfrini Antonietta, Palazzago;
4) Frosio Maria, Verdellino;
5) Molteni Santina, Santa Brigida-Averara-Cusio;
6) Aghina Marina, Gerosa-Blello.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Bergamo, addì 23 ottobre 1941-XIX

Il prefetto: BALLERO

(4337)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.